ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 ecc; per è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 1/4. Presso per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 48, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 10 Ottobre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7576

Per Niccolò Tommaseo.

ZARA 9 (N). Oggi, ricorrendo il centenario della nascita di Niccolò Tommaseo, il Municipio e tutti i sodalizi cittadini esposero bandiere ed inviarono telegrammi a Settignano. Apprendo che altrettanto fecero tutte le società italiane della Dalmazia.

Il nostro Comune si fece rappresentare a Settignano dal sindaco di Fiesole, con l'incarico di deporre una corona sulla tomba del grande dalmata. Anche gli studenti italiani della Dalmazia, rappresentati dallo studente conte Pellegrini, fecero deporre una corona sulla tomba. A Settignano si recarono Paolo Mazzoleni e Carlo Ruggeri a rappresentare i cittadini di Sebenico e la Dalmazia, deponendo ghirlande. La signorina Mazzoleni rappresenta la figlia del poeta, suor Chiara, qui dimorante, a cui oggi presentarono omaggi tra altri il Podestà e l'Arcivescovo.

Per iniziativa del Comune e col concorso delle Associazioni cittadine, il centenario di Tommaseo si celebrerà qui il 6 decembre. Alla mattina nella Biblioteca Paravia, alla presenza del Consiglio si inaugurerà una lapide. Parlerà il podestà Ziliotto. Successivamente si scoprirà una lapide nella casa che fu abitata da Tommaseo. Alla sera, nel teatro Verdi si terrà una conferenza e si eseguirà una apposita cantata d'occasione.

Zara si era proposta di svolgere un più modesto programma intendendo di concorrere ai festeggiamenti di Sebenico, proibiti dal Municipio croato di Sebenico. La proibizione essendo stata confermata dal capitanato distrettuale, si decise di sostituire le mancate onoranze con festeggiamenti più solenni. Da ciò il differimento.

SETTIGNANO 9 (N). Sono incominciate oggi le feste civili e religiose in occasione del centenario della nascita di Niccolò Tommaseo, fatte per cura di apposito Comitato presieduto dal prof. Augusto Conti, coadiuvato da un Comitato di signore patronesse, sotto l' alta presidenza onoraria della principessa Ghika.

Ad ore 9.30, nella chiesa di Settignano, alla presenza della rappresentanza municipale di Fiesole, dai rappresentanti della Biblioteca Nazionale di Firenze, dell' Ateneo Veneto, della città di Sebenico e della famiglia Tommaseo, venne eseguita una solenne messa di requiem, musica di Haller, col *Dies Irae* del maestro Perosi. Cantavano i monaci olivitani. La chiesa, parata a lutto era gremita di villeggianti e cittadini venuti da Firenze.

Al termine della messa il sacerdote prof. Manfredo Ulivieri, pronunciò un breve, elegante discorso commemorativo.

Quindi le autorità di Fiesole, coi signori componenti il Comitato delle feste, gli invitati, l'arciconfraternita della Misericordia di Settignano, di cui Tommaseo fu capoguardia onorario, col clero, formarono lungo corteo recandosi al camposanto di Settignano, dove fu data la benedizione alla tomba di Tommaseo, sulla quale furono deposte numerose corone di fiori, di cui una della figlia di Tommaseo.

Quivi pronunziarono commoventi applaudite parole Ruggeri, Mazzoleni e Miagostovich, che portarono il saluto di Sebenico. La cerimonia è terminata a mezzodì.

Il Comitato di Settignano invitò i dalmati ad un banchetto. Si brindò a Sebenico, agli studenti italiani, ecc.

Mira, prosindaco di Firenze, telegrafò al podestà di Sebenico in nome di Firenze, che ospitò Tommaseo. Il prefetto della Biblioteca Nazionale, depositaria delle lettere e degli scritti di Tommaseo, telegrafò a suor Chiara (al secolo Caterina Tommaseo) a Zara.

VENEZIA 9 (N). Il nostro sindaco ha ricevuto oggi il seguente telegramma:

Sindaco - Venezia.

Il comune di Fiesole, geloso custode delle venerate spoglie del grande pensatore e intemerato patriotta Nicolò Tommaseo, invia a codesta città, che ebbe da lui, in momenti tristi e disperati, consiglio ed esempio per resistere ad ogni costo, il saluto di verace fratellanza.

Il sindaco rispose:

Avvocato Fanfani, sindaco. Fiesole.

Venezia, grata per il delicato pensiero, ricambia cordialmente il saluto, che nel nome glorioso di Nicolò Tommaseo, in questo giorno sacro alla memoria di lui, le viene dalla gentile Fiesole, giustamente fiera di custodire con religioso affetto i preziosi resti mortali del grande patriotta, filosofo e letterato. *Grimani*, sindaco.

VENEZIA 9 (N). Stasera, in campo Morosini, dove sorge il monumento a Tommaseo, vi fu l'annunziata solennità. Il campo era illuminato e vi dava concerto la banda cittadina. Alle 9 giunse il corteo delle società militari di Venezia e del Circolo Garibaldi, con bandiere, che depose corone sul monumento al suono di inni patriottici. Molta folla e grandi applausi. Le società militari, riunite, inviarono il seguente telegramma:

Avvocato Ziliotto, podestà Zara.

Sdegnose rivolgersi al municipio di Sebenico, che dimostrando la sua miseria morale si oppose alle onoranze a Tommaseo nella sua terra natale, le società militari di Venezia: „Veterani“, „Superstiti Mille di Marsala“, „Reduci dalle patrie battaglie“, „Esercito ed armata“, „Reduci garibaldini“, „Reduci Giuseppe Garibaldi“, inviano un affettuoso saluto a codesta nobile città, pregandola di unire il loro memore ossequio al nome del Grande patriota, dell' insigne letterato e filosofo, a quello dei dalmati, ancora eroicamente difendenti gli alti ideali della cultura italiana. Manussos, De Col, De Leuse, Miani, Cora.

L'Ateneo inviò i seguenti dispacci:

Podestà, Sebenico.

L'Ateneo Veneto, dalla cui tribuna Niccolò Tommaseo, in giorni memorabili, alzò primo la voce a difesa della libertà e del progresso civile, manda alla patria del grande e virtuoso cittadino, nel centenario della sua nascita, un riverente saluto.

Pascolato, presidente.

Ab. Vittorio Rossi, Settignano.

L'Ateneo Veneto, nei cui fasti è segnato il discorso di Niccolò Tommaseo del 30 dicembre 1847, si associa alle onoranze da Settignano tributate al grande patriotta, nel centenario della sua nascita. *Pascolato*, presidente.

Alla Camera di Vienna.

La legge sulla stampa.

VIENNA 9 (N). Al primo punto dell'ordine del giorno della prima seduta della Camera figura la prima lettura del progetto di legge governativo sulla stampa. All'ordine del giorno stanno pure: la relazione della commissione economico-politica sulla deliberazione presa dalla Camera dei signori relativamente alle riforme per i consorzi industriali e agrari; e la relazione delle commissioni alla verifica dei mandati. Le proposte relative al compromesso saranno presentate più tardi.

Le questioni nazionali in Boemia

PRAGA 9 (N). Il Club dei giovani czechi annunzia che ieri il dott. Körber scrisse al deputato Pacak, presidente del Club, invitandolo ad indicargli le persone che verranno delegate dal Club alle conferenze per la regolaziane delle questioni nazionali in Boemia e in Moravia.

Pacak rispose che il Club delegò la propria presidenza, composta di Pacak, Stransky e Brzorad, ed i deputati Herold, Kramar e Zacek.

RIFORME ELETTORALI IN BOEMIA.

PRAGA 9 (N). La Giunta provinciale boema discusse ieri un progetto di riforma del regolamento elettorale per la Dieta allargando il diritto di voto. Dopo lunga discussione si deliberò di incaricare il relatore di nuovi studi.

Un' adunanza tedesca sciolta.

CARLSBAD 9 (N). Ieri si tenne qui un'adunanza del partito pangermanista. Parlò il deputato Eisenkolb esaltando l'agitazione per il distacco da Roma. L'oratore fu richiamato tre volte dal commissario governativo, il quale poi, fra grande tumulto, sciolse l'adunanza.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 9 (N). Rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. Kossuth, il ministro *Szell* dà spiegazioni su una frase contenuta nel discorso di ieri riguardante il partito dell' indipendenza.

Kossuth dichiara che non ha alcuna ragione per risparmiare il Governo.

A vicepresidenti sono eletti Bela Tallian e Gabriel Daniel.

Dopo breve discussione la Camera prende atto delle comunicazioni del presidente circa il suo intervento alle feste Kossuthiane.

LO SCIOPERO GENERALE

A GINEVRA.

GINEVRA 9 (N). Il lavoro è completamente sospeso. Stamane alcuni operai che volevano recarsi al lavoro ne furono impediti dagli scioperanti. Però i carrozzoni del tram circolano ancora ed i negozi sono aperti.

Il „Peuple“ pubblica la lista di venti associazioni operaie che hanno proclamato lo sciopero generale immediato.

GINEVRA 9 (N). Le sciopero generale è completo. Tutte le officine sono chiuse, dei negozi rimasero aperti solo quelli di viveri. Il numero degli scioperanti si calcola ascenda a 12.000.

I giornali dovettero sospendere stasera le pubblicazioni, perchè i tipografi si unirono agli scioperanti.

Il Governo cantonale per parecchie ore fu nell'impossibilità di trovare operai che gli stampassero un proclama militare.

Il Governo mobilizzò altri due battaglioni ed un distaccamento d' artiglieria; per cui ora si trovano sotto le armi 8000 uomini.

I punti più importanti della città sono ora custoditi dalla truppa; sono pure sorvegliati gli stabilimenti industriali. Questa notte si metteranno in isciopero anche gli operai del gas e della luce elettrica, cosicchè vi è probabilità che la città nelle prossime notti rimanga all'oscuro.

Finora nessun accenno ad accordi. Nessun disordine.

GINEVRA 9 (N). Nel pomeriggio si tenne un grande comizio di seimila scioperanti. Dopo il comizio gli italiani formarono corteo e percorsero le vie cantando l' inno dei lavoratori. Pattuglie di cavalleria ispezionano le vie, sgombrando gli assembramenti.

Continuano gli arresti e le espulsioni di italiani ritenuti anarchici o compromessi nello sciopero. Fu espulso anche uno studente di chimica dell' Università. Si prevedono manifestazioni serie per stasera.

GINEVRA 9 (N). L' anarchico francese Sebastiano Faure, che in un'adunanza aveva proclamato lo sciopero generale, fu ammonito dalla procura di Stato di desistere dall'agitazione, se non voleva essere espulso dalla Svizzera. Il Faure, senza aspettar altro, lasciò immediatamente il paese.

ZURIGO 9 (N). In vista di un probabile sciopero generale furono concentrati qui tredici battaglioni di fanteria. Sono attesi altri rinforzi.

GINEVRA 9 (N). Il comitato dello sciopero pubblica un manifesto invitante tutti gli operai a sospendere il lavoro. Il comitato aggiunge di aver iniziato nuove trattative presso la Società dei trams, la quale però si rifiutò di ricevere i delegati degli scioperanti.

Verso le 10 ant. parecchie centinaia di dimostranti nell'„avenue du Mail“ accolsero a fischi i carrozzoni del tram. Siccome le dimostrazioni contro il tram si ripeterono in parecchi altri punti, il Consiglio di Stato ordinò la sospensione del movimento tramviario.

Nel pomeriggio il Consiglio di Stato deliberò di chiudere i teatri. Dinanzi alla stamperia del „Journal de Génève“ si raccolse stamane un grosso assembramento di scioperanti, perchè alcuni tipografi avevano voluto lavorare. L'editore del giornale dovette invocare la protezione della Polizia. Si chiusero però gli uffici del giornale ed altrettanto fecero gli altri editori. Verso mezzogiorno gruppi di scioperanti percorsero la città, esigendo la sospensione del lavoro negli edifici in costruzione.

Si annuncia che i Consigli municipali dei contermini comuni francesi protesteranno, presso il Governo francese, contro la sospensione del servizio tramviario, la quale li danneggia.

I tramvieri scioperanti si mantengono calmi, confidando nel buon esito dello sciopero.

GLI SCIOPERI MINERARI

IN FRANCIA.

PARIGI 9 (N). Lo sciopero minerario si è esteso ora anche al bacino di Carmaux. Stamane in tutti i pozzi fu dato il segnale dello sciopero; nessun minatore scese nei pozzi. Regna quiete perfetta.

I minatori di Cognac si uniscono pure al movimento. Gli scioperanti in questo bacino ascendono a 34.000.

Nella Loire lo sciopero era stamane quasi generale.

Si dice che si metteranno in isciopero anche i minatori del distretto di Angin, il più esteso bacino carbonifero della Francia.

Nelle ferriere e negli stabitimenti siderurgici del Nord si incominciano a sentire le conseguenze dello sciopero.

Negli stabilimenti di Anzin e Denain furono licenziati 2500 operai e venne ridotto il lavoro per gli altri, per risparmiare carbone.

Nel bacino di Pas de Calais la sospensione del lavoro è generale. Oggi abbandonarono il lavoro anche i minatori di Ferfay, che finora avevano continuato a scendere nei pozzi. In questo territorio gli scioperanti sono ora 47.621.

Mentre nella regione meridionale, e specialmente a Carmaux e ad Albi regna ordine perfetto, nel settentrione furono commessi parecchi atti di violenza. Gli scioperanti fermarono i treni che trasportavano operai che si recavano al lavoro.

A Noeux les Mines dovette intervenire la truppa per disperdere gli assembramenti di operai.

A Lens gruppi di scioperanti tentarono di penetrare nei pozzi.

Invece a Montceau les Mines, dove i minatori ebbero a soffrire recentemente le conseguenze di un lungo sciopero, il lavoro non fu abbandonato.

VALENCIENNES 9 (Havas). Nel bacino di Anzin su 14.000 minatori ne scioperarono finora 2800.

Il sindacato giallo distribuì stamane ad ogni sezione 20 revolvers e mille cartucce raccomandando però di farne uso solo nell'interno delle case. I gialli deliberarono di organizzare un servizio di pattuglie notturne. Seimila minatori firmarono una petizione per la continuazione del lavoro.

A Douai regna calma. Soltanto 60 minatori entrarono nei pozzi. gruppi di scioperanti passarono la notte accampati in vicinanza della miniera per impedire che vi scendessero operai.

A Havelin gli scioperanti danneggiarono uno dei pozzi.

LENS 9 (B). Durante la notte gli scioperanti tentarono d'invadere il pozzo N. 7. Un sott'ufficiale sparò una revolverata in aria per chiamare soccorso. Gli scioperanti furono dispersi.

Anche nelle miniere di Bruay gli scioperanti tentarono di scendere nei pozzi; furono però respinti dalla truppa e dalla gendarmeria.

SAINT-ETIENNE 9 (N). Il Comitato nazionale dei minatori deliberò di indirizzare una lettera a Combes esponendogli le domande dei minatori ed una al presidente del Comitato dei proprietari di miniere in cui lo rende responsabile di tutto.

PARIGI 9 (N). Nella lettera inviata al ministro Combes si esprime la speranza ch'egli si adopererà per far ottenere alla Società una trattazione in contradittorio, se si vuole che il conflitto possa terminare presto. A queste trattative dovrebbe essere rappresentato anche il Governo. Le domande degli operai sono le seguenti: Orario di otto ore, pensione per la vecchiaia, introduzione di ispettori industriali, giudici di pace, ecc. Nella lettera diretta al Comitato delle società minerarie si chiede di regolare la questione dei salari e l'organizzazione del lavoro, affinchè sieno evitate le dannose conseguenze di un lungo sciopero.

Il comitato pubblicò pure un manifesto diretto al proletariato francese e specialmente agli operai industriali ed agricoli, dichiarando che il contegno dei minatori è stato determinato dalla tracotanza delle Società minerarie, che si rifiutano di entrare in trattative sulla questione del salario minimo.

Il manifesto esprime il rincrescimento che il proletariato francese debba subire le conseguenze dello sciopero; deplora pure che anche ai commercianti derivino seccature e danni dallo sciopero.

PARIGI 9 (N). La „Liberté“ crede che lo sciopero terminerà entro quattordici giorni.

Un telegramma privato da Cardiff dice che i minatori del Galles si sarebbero dichiarati pronti a limitare la produzione di carbone allo scopo di appoggiare lo sciopero dei loro colleghi francesi.

IN PENSILVANIA.

LONDRA 9 (N). Mitchell, capo dei minatori, intervistato dal corrispondente newyorkese del „Daily Mail“ dichiarò che nessuno dei tentativi fatti finora poteva portare la pace. Ora la decisione del conflitto fra capitale e mano d' opera, è nelle mani del popolo degli Stati Uniti. Gli scioperanti attendono la deliberazione che esso prenderà, e qualunque sarà il suo verdetto, lo accetteranno. Crede però che a questo verdetto dovranno eventualmente cedere anche i proprietari, se sarà loro contrario.

Mitchell smentì poi le voci di atti di violenza commessi da scioperanti. Durante il periodo dello sciopero si deplorarono solo sei vittime, di cui quattro erano scioperanti fucilati dalla polizia delle miniere. Tre di questi anzi sarebbero stati uccisi senza alcun motivo; ed uno fu ucciso con una fucilata tiratagli nella schiena mentre andava pacificamente a passeggio con un suo bambino! Il numero degli atti criminosi nel territorio dello sciopero ora sarebbe anzi minore che in tempi normali. Provocatrice di disordini è sempre la Polizia delle miniere, che gode gli stessi diritti della Polizia dello Stato, benchè sia mantenuta dai padroni delle miniere.

Il corrispondente del „Daily Mail“ descrive poi la città di Wilkesbarre, il centro dello sciopero. Sembra una città assediata. Ad ogni passo si trovano distaccamenti di soldati. I ponti sono occupati. Compagnie intere di truppa tengono sgombre le vie; ed alla notte, enormi riflettori elettrici ne rischiarano i più riposti angoli.

Però finora non avvennero disordini gravi, benchè in questa città vivano bianchi e neri, inglesi, italiani, ungheresi, slavi, polacchi, tedeschi, irlandesi ecc.

Si dichiara falsa la notizia che Morgan si adoperi per la conciliazione, anzi all'opposto, malgrado l'invito fattogli personalmente da Roosevelt, si rifiutò di far valere la sua influenza presso i proprietari di miniere.

WASHINGTON 9 (N). Mitchell dichiarò di non poter corrispondere al desiderio di Roosevelt e di lasciare la responsabilità della continuazione dello sciopero, a coloro che si rifiutarono di accettare l' arbitrato. Perciò è certo che la proposta di Roosevelt verrà respinta in tutte le adunanze distrettuali dei minatori.

La stampa conservatrice riconosce ora che se l'esercizio delle miniere, malgrado che la libertà del lavoro sia protetta, non può essere mantenuto, ciò dimostra che Mitchell è un'autorità con la quale i proprietari dovranno finir col trattare.

Stone, governatore della Pensilvania, si sarebbe deciso oggi di convocare la rappresentanza dello Stato per esaminare se si possa emanare una legge che costringa i proprietari ad accettare l'arbitrato. Stone partì poi improvvisamente per Nuova York a quanto si dice per conferire coi proprietari delle miniere.

NUOVA YORK 9 (N). Mitchell pubblicò un manifesto esortante gli operai alla calma. Tutti gli scioperanti deliberarono di continuare lo sciopero.

LO SCIOPERO DI NOVA ORLEANS.

WASHINGTON 9 (N). Lo sciopero di Nova Orléans assunse ieri un carattere gravissimo. Gli scioperanti ricorsero a tutti i mezzi per impedire le comunicazioni. Seguirono conflitti sanguinosi. Furono sparate un centinaio di fucilate. Si deplorano un morto e molti feriti. Fu mobilizzata la milizia. Il sindaco arruolò un migliaio di cittadini come „policemens“ ausiliari.

GLI SCIOPERI NEL FRIULI.

UDINE 9 (N). Lo sciopero di Montereale fu combinato. Ieri scioperarono i fornai di Pordenone.

L' udienza ai boeri negata.

BERLINO 9 (N). Il corrispondente berlinese delle „Neueste Nachrichten“ di Lipsia, apprende che l' insuccesso della domanda dei boeri, di essere ammessi ad un' udienza presso Guglielmo II, è dovuto al Governo inglese. I comandanti erano pronti a sottomettersi a tutte le condizioni imposte per il loro ricevimento, ma il gabinetto di Londra si rifiutò di autorizzare il suo ambasciatore a Berlino Lascelles, a presentare i boeri all' imperatore.

BERLINO 9 (N). I comandanti boeri dichiarano inesatto quanto scrive l' ufficiosa „Nordd. Allg. Zeitung“, che essi siansi rifiutati di chiedere l'udienza; essi hanno anzi domandato di avviare nuove trattative. Il comunicato della „Norddeutsche“ li sorprese.

Il comitato boerofilo di Berlino è ora sorvegliato attivamente dalla Polizia.

LONDRA 9 (N). Tutta la stampa inglese plaude al tatto e al senno di Guglielmo II, che intuì la inopportunità di ricevere i comandanti boeri, dopo il loro recente atteggiamento di fronte al Governo inglese.

I giornali sperano che il Governo francese imiterà l'imperatore.

L'Insurrezione macedone.

SOFIA 9 (N). Un telegramma giunto qui dal monastero di Rilo diceva, come vi telegrafai, che il tenente colonnello Nikoloff ha proclamato in tutto il territorio presso la frontiera bulgaro-macedone, l'insurrezione generale. Il telegramma parlava anche di combattimenti che sarebbero avvenuti presso Giumaja. La „Riformy“ pubblicò queste notizie in una edizione speciale. Finora però manca la conferma; e il contro-comitato macedone ne contesta l'esattezza.

I VESCOVI FRANCESI e le congregazioni.

PARIGI 9 (N). Il ministro del culto dichiara di non aver ricevuto la lettera dei vescovi francesi, pubblicata oggi dai giornali (vedi „Piccolo della sera“ di ieri). Ad ogni modo rileva che i vescovi, secondo la legge, non hanno il diritto di organizzare una manifestazione collettiva.

I liberali e il „bill“ dell'istruzione.

LONDRA 9 (N). Sir William Harcourt, ex-ministro delle finanze nell'ultimo ministero *whig*, tenne iersera a Galles un discorso politico. Sir Harcourt disse che il *bill* dell'istruzione proposto dal ministero incontrerà opposizione accanita.

Echi dei disordini antiserbi.

ZAGABRIA 9 (N). Il giornalista Enrico Sicovaska, capo dei cristiano-sociali, fu condannato a sei mesi di carcere duro per aver preso parte ai recenti disordini.

Una voce tendenziosa.

BELGRADO 9 (N). Nei circoli ufficiali si dichiara un'invenzione tendenziosa la notizia recentemente pubblicata dai giornali, che il viaggio della coppia reale a Londra sia stato differito.

Il pellegrinaggio delle „Figlie di Maria“

ROMA 9 (N). Il papa ha ricevuto nella cappella sistina il pellegrinaggio delle „Figlie di Maria“, costituito da circa un migliaio di gentili pellegrine. La signorina Mazé de la Roche lesse un indirizzo di devozione, al quale il papa rispose, rallegrandosi della riuscita del pellegrinaggio. Esortò le giovani a tenersi lontane dalla cattiva strada ed a pregare. Le giovani presentarono al papa una borsa di filagrana d'argento con entrovi 10,000 lire, un album con le loro firme e un ricco tappeto. I doni furono molto accetti.

Dopo il disastro di Modica

La bravura dei soldati. - I soccorsi.

ROMA 9 (N). Il prefetto di Siracusa e il sindaco di Modica, hanno fatto pervenire al ministro della guerra una lettera di ammirazione e d'encomio per il contegno dell'esercito e dei carabinieri nei recenti disastri. I prefetti di Siracusa e di Catania si sono riservati di indicare alle autorità centrali gli atti di valore individuali.

ROMA (N). Si nota con sorpresa che il papa, mentre diede 20.000 lire per il disastro della Martinica, nulla ha dato per i danneggiati di Sicilia. Solo il cardinale vicario ha ordinato che domenica si faccia una colletta nelle chiese a favore delle vittime di Sicilia. Intanto ordina preci di ringraziamento per l' ottenuta pioggia. Senonchè fu appunto la pioggia che originò il disastro di Modica, percui il popolo esclama: „Troppa grazia Sant'Antonio!“

PALERMO 9 (N). Stamane il sindaco Tasca-Lanza si è recato a Modica per distribuire ai danneggiati dall'alluvione moltissimi indumenti, prodotto della passeggiata di beneficenza, e circa 50.000 lire raccolte da un comitato cittadino. Altre 30.000 furono già spedite sul luogo da diversi enti.

Il delitto di Bologna.

BOLOGNA 9 (N). Il giudice istruttore perquisì nuovamente la camera del dott. Naldi, che è un'abitazione molto modesta. Il Naldi è debitore di cinque rate mensili alla padrona, la quale dice che di notte mai egli restava a casa; dimostrava carattere mite. Viveva in grandi strettezze e negli ultimi tempi visse col ricavato di pegni. La perquisizione era diretta a ricercare una lettera, ma ebbe esito negativo.

Fu interrogato il prof. Fabio Vitali, già assistente del Murri, ora primario all'ospedale di Venezia.

Egli riferì circa i rapporti fra la contessa e il marito e circa il cosidetto baule misterioso, da lui spedito da Venezia a Bologna per conto della contessa e contenente soltanto biancheria. Questa sera Tullio fu interrogato alle carceri.

LA PESTE.

ODESSA 9 (B). Dal 2 al 6 ottobre si ebbero qui tre casi sospetti di peste.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 178

di Raoul de Saint Albin

Tutte le carrozze furono obbligate a fermarsi presso la stazione dei trams di Courbevoie, per lasciar passare il reggimento.

Il tram che si trovava a capo della linea, stava per partire.

Spaventati da quel fracasso, i cavalli s'impennarono, vinsero la mano al cocchiere che non si aspettava un simile scatto, e si slanciarono in avanti, facendo deviare la pesante vettura.

Due guardie urbane vollero gettarsi alla testa dei cavalli. Furono rovesciate e ferite.

Gli animali il cui spavento aumentava, sferravano calci e galoppavano sempre.

Una folla compatta, ingombrando la strada, immobilizzava il *landau*.

Il timone del tram venendogli diritto addosso, minacciava di sventrarlo e di uccidere le due donne.

Marta e Angela avevano veduto il pericolo.

— Andate avanti! Andate avanti! - gridavano al cocchiere.

Ma il povero cocchiere non poteva obbedire.

Davanti a lui sorgeva una muraglia viva.

Uno schianto formidabile si udì, seguito da due grida di spavento.

L'urto era avvenuto.

La freccia del tram, sfondava la cassa della carrozza.

La musica militare aveva cessato di suonare.

I cavalli impauriti si fermarono davanti all'ostacolo che non potevano superare, e allora fu facile padroneggiarli.

Angela era pallida come una morta.

Marta era svenuta.

Al momento in cui l'urto avveniva, un giovane, uscendo dalla folla, si era vivamente avvicinato alla carrozza per soccorrere le due donne delle quali aveva uditi i gridi.

Di già gli sfaccendati curiosi, questa razza odiosa pullulante dovunque, facevano circolo attorno alla carrozza.

Il nuovo venuto si slanciò sul predellino.

— La vostra giovane compagna è svenuta - disse ad Angela. - Non avete una boccettina di sali?

— Ohimè! no, signore!

— Fortunatamente, ne ho una io... - riprese l'incognito.

E traendo di tasca una boccettina, ricoperta di cuoio di Russia, la sturò e la pose sotto le narici di Marta.

Mentre questo accadeva, il cocchiere del *landau* faceva stendere da un brigadiere delle guardie processo verbale dei danni gravissimi causati alla sua carrozza dal tram.

La vettura nella quale trovavasi *La Faina* non aveva corso alcun rischio.

Al momento in cui la cassa del *landau* si sfondava, il pescatore aveva tremato per le due donne.

Ma, per un caso provvidenziale, nè l'una nè l'altra erano state colpite, e se la cavarono, l'una con la paura, l'altra con uno svenimento, senza dubbio di breve durata.

La cosa che più colpiva *La Faina* era l'intervento del giovane che era accorso per far respirare i sali a Marta.

— Oggi a quanto vedo - mormorò - è il giorno degli incontri! Non ho le traveggole, ora! Questo giovane stornello, che fa il vagheggino sul predellino della carrozza, è il signor Fabiano di Chatelux! Conoscerebbe forse la signorina? Avrebbe forse la pazza idea di falciar l'erba sotto i piedi al signor Paolo?

Credendo di riconoscere il figlio della contessa di Chatelux, Giulio Boulenoix non s'ingannava.

Fabiano, andando a fare al Bosco, pedestremente, una passeggiata mattutina, s'era fermato un istante ad ascoltar la banda militare.

— Ma no... Ma no! - continuò *La Faina* - Tutto ben considerato, non la conosce, altrimenti il suo amico intimo, il signor Paolo, la conoscerebbe anche esso...

«Se è venuto da queste parti, stamane, deve essere stato un caso... Questo non toglie che, a quanto pare, egli non provi un gran piacere nel tenerle sotto il naso il suo aceto dei sette ladri! Si occupa più del viso di lei, che veramente è bellissimo, che del suo svenimento. Ah! sì, è proprio incantevole quella signorina, e merita davvero di esser guardata e ammirata! Comprendo benissimo adesso che il signor Paolo abbia ricevuto un colpo di martello sulla campana d'amore per un bottoncino di rosa simile!

La Faina era osservatore, e oltre a ciò aveva buoni occhi.

Fabiano, infatti, pur facendo respirare a Marta la sua boccettina di sali, aveva gli occhi fissi sul divino volto, al quale il pallore, risultante dallo svenimento, dava ancora maggior poesia.

Marta respirava penosamente.

Il giovane seguiva con avido sguardo i moti irregolari del di lei petto.

Egli prese la mano dell'orfana e la trovò fredda.

(*Continua*).

— Ed è del dottor Thompson, il celebre specialista americano che abita in via Miromesnil, che si tratta?

— Sì, signore... Perchè queste domande? Conoscete il dottore?

— Per fama soltanto, signora... Ma mia madre ed io abbiamo ricevuto un invito per la festa musicale che il dottore deve dare lunedì...

— Permettetemi di chiedervi il vostro nome, signore?

— Il conte Fabiano di Chatelux.

Angela s'inchinò.

Fabiano, tutto occupato di Marta, le cui palpebre in quel momento fremevano, il signor di Chatelux e parve che, tutto ad un tratto si ricordasse.

— Gran paura, sì signore... - balbettò. - Udendo fracassarsi la cassa della carrozza ho creduto che la mia ultima ora fosse venuta... che stessi per morire...

— Fortunatamente siete sfuggita in maniera quasi miracolosa al pericolo... Non siete stata affatto colpita?

— No, signore... l'emozione è stata terribile, ma non c'è altro.

L'orfana era tornata in sè completamente.

[illegible] damente riconoscente, signore, dell'assistenza che vi siete compiaciuto prestarci. Spero che avremo il piacere di rivedervi presto.

— Avrò quest'onore, signora - rispose il giovane avviluppando Marta di uno sguardo pieno di fiamme. - Mi permetterò venire a prendere notizie della signorina, alla quale vi prego presentarmi.

— Il signor conte di Chatelux - disse Angela all'orfana, indicandole Fabiano. - E' a lui che dobbiamo di aver veduto cessare il vostro svenimento.

— Vi ringrazio, signore - disse Mar-[illegible]

La Faina si trovava troppo lontano per udire una sola parola di quanto era stato detto tra Angela, Marta e Fabiano.

Ma vedendo andar via il *landau*, si era affrettato a gridare al suo cocchiere:

— Corri, corri, vecchio mio! Abbiamo già perduto troppo tempo! Seguiamo quel'arca di Noè!

Il fiacre riprese la sua caccia conservando religiosamente la sua distanza.

In via Miromesnil, il cocchiere del *landau* fermò i suoi cavalli davanti al [illegible] e della quale si vedeva la cassa sfondata:

— Eh! sì è sicuri di non mancar di correnti d'aria nella vostra carcassa!... Per bacchissimo che spaccatura!... E' forse una nuova invenzione?

Caricando la pipa il cocchiere rispose:

— Spaccatura che costerà cara alla Compagnia dei tramways.

— Ah! è un tram che vi ha conciato così? Cristo! Ha picchiato sodo! Vi eravate dunque messo sulla sua strada?

— Niente affatto! Tornavo dal Bosco di Boulogne, ove conduco tutte le mat-[illegible] piacere al signor Paolo, così innamorato della signorina. Orsù in marcia per Créteil!

Poi il giovane si diresse verso la stazione di San Lazzaro, per salire sul treno di circonvallazione, riflettendo a tutto ciò che gli era successo dal giorno precedente.

*

Sappiamo già che i due cadaveri trovati nel Bosco di Boulogne erano stati portati alla Morgue, e i processi verbali mandati alla prefettura di polizia.

(*Continua*).

Per l'uccisione dell'italiano Fazzi.
Sentenza cassata.

BERLINO 9 (N). Il Tribunale dell'Impero di Lipsia cassò oggi, su domanda dei congiunti dell'ucciso operaio italiano Fazzi, la sentenza pronunciata nell'aprile scorso dal Tribunale d'Appello di Colmar, con la quale si assolveva il barone capitano Stietenkron perfino dall'obbligo fattogli dal Tribunale di Zabern di pagare dieci marchi al mese all'avo e venti alla madre dell'operaio da lui ucciso. Il Tribunale dell'Impero deferì la cosa allo stesso Tribunale d'Appello di Colmar, però ad un altro Senato.

Bovio per Zola. — ROMA 9 (N). Bovio ha preso impegno di commemorare Emilio Zola nel teatro Argentina il giorno 20 corrente.

A Racconigi. RACCONIGI 9 (N). Giolitti è giunto alle 11 per visitare i sovrani. Fu salutato dal prefetto alla stazione, ove lo attendeva una vettura di corte. Il ministro dell'interno è ripartito nel pomeriggio.

Witte nell'Estremo Oriente. PIETROBURGO 9 (N). Il ministro Witte è giunto il 7 corr. a Charbin. Dopo aver visitata la città proseguì per Vladivostock.

Ignatief torna in Russia. SOFIA 9 (Ag. tel. bulgare). Il conte Ignatief è partito per la Russia, passando per Rustsciuk.

Nella diplomazia. VIENNA 9 (N). Si annunzia che il luogotenente colonnello Enrico Zuccolin fu nominato addetto militare dell'ambasciata austro-ungarica presso il Quirinale, in sostituzione del colonnello Marenzi.

La squadra inglese del Mediterraneo. CAGLIARI 9 (N). E' giunta la squadra inglese del Mediterraneo, comandata dal vice-ammiraglio Anton Donville.

Il controllo militare e i deputati. VIENNA 9 (B). Il ministero della guerra pubblica che la esenzione dal controllo militare per i membri del Parlamento, va estesa anche ai membri delle Delegazioni e delle Diete provinciali durante le loro sessioni.

Morte d'un giornalista. PARIGI 9 (N). E' morto ieri il giornalista Boucheron (Saint-Genest) collaboratore del „Figaro". Aveva 69 anni.

FINANZA E COMMERCIO.

Per chi commercia col Transvaal.

PRETORIA 9 (B). La Gazzetta ufficiale pubblica oggi la tariffa doganale riveduta per il Transvaal, che entrerà in vigore fra 14 giorni. Vegono aboliti i dazi per macchine, materiali da costruzione, metalli e macchine ed utensili agrari. Il dazio sulla dinamite verrà regolato più tardi.

Le nuove ferrovie serbe.

BELGRADO 9 (N). Il ministro Vuich si recherà sabato a Parigi per trattare sulle tre linee ferroviarie che dovranno essere costruite dall'ingegnere Lavalle, rappresentante della „Société française pour le commerce et l'industrie". Queste linee sono: Belgrado-Valievo, Baracin-Galjecevar e Staraz-Cacia-Uzice.

CRONACA PER TELEGRAFO

I funerali delle vittime di Panigaglia.

PORTO VENERE 9 (N). Oggi furonvi i funerali degli operai Annibale e Giuseppe Lavanini, Giacomo Gherso, Evangelista Canevelli e Gaetano Canese, vittime del disastro di Panigaglia. Vi intervennero le associazioni operaie con bandiere e corone, e numerosissima folla. I funerali riuscirono imponentissimi.

SPEZIA 9 (N). Alle 3.30 pom. l'ammiraglio Frigerio fece sospendere il lavoro nell'arsenale, affichè gli operai potessero assistere ai funerali delle vittime del disastro di Panigaglia. Alle 4 pom. furonvi i funerali dell'operaio Cavara. Il convoglio partì dall'ospedale militare, diretto alla banchina, dove un rimorchiatore attendeva per trasportare la salma nel cimitero di Grazie.

Il corteo fu imponentissimo. Vi parteciparono le autorità civili e militari, numerose associazioni con bandiere e corone. I negozi erano chiusi: dagli edifici sventolavano bandiere abbrunate. Alle 5 la salma del Cavara fu deposta sul rimorchiatore numero 2, ricoperta di corone, e proseguì per Grazie.

Stasera alle 7.30 fu eseguito il trasporto della salma dell'operaio Bonati, dall'ospedale principale al cimitero di Marola, con uguale solennità.

Il duca degli Abruzzi ha elargito 500 lire a favore delle famiglie degli operai morti nel disastro; il Ministero della marina ha inviato allo stesso scopo 1000 lire.

L'inchiesta non è ancora finita; sembra che il disastro debba attribuirsi ad un operaio morto.

Processo Cassibile.

MESSINA 9 (N). Gran folla assiste anche oggi all'udienza del processo Cassibile. Fra i giudicabili manca la signora Fronte, colpita da paralisi. Il Tribunale, in seguito a incidente sollevato dalla difesa, ordina la separazione della difesa di Gaetano Altomonte da quella di Letteria Trimarchi; ma tutti gli avvocati si rifiutano di assumere la difesa dell'Altomonte. Dopo molte preghiere accetta l'avvocato Campo.

L'imputato avvocato Patti dice che diede trecentocinquanta lire al Lanza perchè desistesse dalla campagna iniziata nel giornale „L'Ordine".

A questo punto l'avv. Visalli vede nell'aula il capitano dei carabinieri Duprè, introdotto come teste e chiede che venga allontanato. Duprè dice che non fu mai citato. Il pubblico ministero dichiara di rinunziare alla testimonianza di Duprè. Il presidente, ad ogni modo, lo fa allontanare. Il pubblico approva.

L'interrogatorio dell'avvocato Catania è lunghissimo, ma nulla aggiunge di nuovo alla deposizione scritta. Egli si proclama vittima dei raggiri di Orioles e di Cianciolo.

Un errore giudiziario.

PALERMO 9 (N). Ora si rivela un grave errore giudiziario. Tal Mizzola, nel 1880, veniva condannato all'ergastolo dalle Assise di Trapani, per omicidio. Ora si è saputo che già 20 anni fa, certo Giusto Bona confessava in punto di morte al proprio padre Bernardo, di essere stato l'autore dell'omicidio, per il quale il Mizzola si trova all'ergastolo.

Fra socialista e repubblicano.

PISA 9 (N). In seguito ad un incidente sorto al Congresso repubblicano, il socialista Nasti vibrò quattro colpi di lima alla testa al repubblicano Puntoni, che venne ricoverato all'Ospedale in pericolo di vita.

Fulmine omicida.

COSSEL 9 (N). A Nedel, durante un temporale, un fulmine cadde in mezzo ad una comitiva di sedici gitanti. Quattro persone furono uccise ed otto ferite gravemente.

Fra rivali.

NAPOLI 9 (N). La guantaia Altieri amoreggiava con certo Raffaele, che se la intendeva pure con la stiratrice Vincenzina Mosca. Tra le due donne covava un odio feroce. L'Altieri iersera scoprì la rivale, che parlava col Raffaele e la ingiuriò. La Mosca uccise l'Altieri con una tremenda pugnalata al petto.

Piccolo crac e grande allarme.

NAPOLI 9 (N). Il „Banco della utilità" ha chiuso gli sportelli. Fu spiccato mandato di cattura contro il direttore Moresco, ex maestro. L'allarme nel popolino è grandissimo.

Gli accidenti della navigazione.

VENEZIA 9 (N). Iersera, mercoledì, il piroscafo „Malabar" della Navigazione Generale, proveniente da Marsiglia con merci, mentre entrava in porto per il canale del Lido, si scontrò col piroscafo „Lina", vuoto, diretto a Fiume, riportando gravi avarie sul lato sinistro di prora. Il „Lina" ebbe l'asta di prua spezzata ed altre avarie. I danni ammonteranno a 5000 lire. La capitaneria di porto ha iniziato un'inchiesta.

Tesoro scoperto dall'alluvione.

Presso Castiglione in Sicilia, l'ultima alluvione, spostando gli strati di terra, rese possibile la scoperta di un antichissimo tesoro. Favoriti della sorte pare sieno i signori Giuseppe e Francesco Abbadessa. Si crede che il tesoro, tutto in antichissime monete d'oro, ammonti a sessantamila lire.

Alcuni contadini, avuto sentore di tale scoperta, si recarono sul luogo, dove, cercando e ricercando fra il terriccio, rinvennero delle monetine d'oro antichissime, a contorno irregolare, della grossezza di due centesimi, con iscrizioni greche. Ogni moneta fu riconosciuta d'oro a 24 carati e pesa due grammi. Si ritiene che le monete rimontino all'epoca greca.

Il popolino intanto, in seguito a questo avvenimento, si trova esaltato al massimo punto, e siccome circa un mese fa avvenne in detta contrada un omicidio, ritiene che il tesoro potè essere trovato solo perchè vi fu l'anima di un individuo assassinato. E a proposito di superstizione, si ritiene che un altro tesoro esista nella contrada Pietramarina, e solo potrà esser preso quando i cercatori avranno la ventura - la chiamano ventura! - di poter tagliare la testa ad un prete, la cui anima potrà rompere gli incantesimi!

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Uno dei nostri sequestri.

Il *Piccolo della Sera* del 17 settembre veniva sequestrato per il titolo e il tenore di un telegramma da Praga, nel quale si riferiva il doloroso caso del riservista Raus, morto negli arresti militari di Rokitzan. Il sequestro fu confermato dall'i. r. Tribunale provinciale, che ravvisò nel titolo e nel telegramma gli estremi dell'art. IV L. 17 dic. 1862 combinato col § 300 C. p. (attacchi ed eccitamento all'odio e al disprezzo contro l'esercito imperiale).

Contro questa decisione di conferma presentammo reclamo, la cui discussione si svolse ieri davanti all'i. r. Tribunale provinciale.

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. cav. Maffei e Rismondo; P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Pangrazi; rappresentante il nostro giornale, il dott. Prezioso.

Il P. M. avuta la parola, sostiene l'incriminabilità del titolo in relazione alla notizia. Nel titolo vi sono contumelie e vituperi contro l'esercito, e dalla notizia risulta che tali attacchi sono diretti precisamente contro l'esercito a.-u. Domanda perciò che il reclamo venga respinto.

Il rappresentante il nostro giornale esordisce dicendo che, da qualche tempo, la stampa della regione è fatta segno a un particolare trattamento di sfavore. Il *Piccolo della Sera* del 17 settembre fu sequestrato per un telegramma che tutti i giornali della monarchia publicarono liberamente; il *Piccolo della Sera* di ierlaltro fu del pari sequestrato per una relazione del Parlamento ungherese che si può leggere in tutta la sua integrità nei giornali di Vienna, non sequestrati dalla Procura di Stato della capitale. Protesta contro siffatta tendenza e ne domanda riparo all'equità dell'autorità giudiziaria.

Il P. M. protesta a sua volta vivacemente contro tale addebito, e il presidente richiama il nostro rappresentante all'argomento.

Passando a sostenere il reclamo, il nostro rappresentante tende anzitutto a dimostrare che l'esercito imperiale non è oggetto dell'apprezzamento espresso nel titolo. E' la Procura di Stato che arbitrariamente ha limitato l'estensione dell'apprezzamento all'esercito imperiale, sicchè essa ha sequestrato non già quel che il giornale stampò, ma soltanto ed esclusivamente la propria interpretazione. Mancando, dunque, come oggetto della censura l'esercito imperiale, manca uno degli estremi del reato, il titolo, di conseguenza, non poteva essere incriminato.

Quanto alla prova della nessuna incriminabilità della notizia, questa gli è fornita dalla stessa Procura di Stato, che non sequestrò nessuno di quei giornali o locali o di fuori, che pubblicarono lo stesso telegramma per cui fu sequestrato il *Piccolo della sera*. Non è che gli spiaccia che i confratelli furono risparmiati dal Fisco, ma deve protestare contro la condizione in cui fu posto il *Piccolo*, il quale, per il sequestro subito, fu messo nell'impossibilità d'informare i lettori dell'ulteriore svolgimento della vertenza, a scanso di vedersi processato per diffusione del tenore di uno stampato colpito da sequestro.

Del resto gli pare che il P. M. stesso dubiti della fondatezza del sequestro sia per rispetto al titolo, sia per riguardo alla notizia, poichè esso si è appigliato al nesso che esiste fra titolo e notizia. Ma se al P. M. pareva di dover distruggere questo nesso poteva farlo, sequestrando il solo titolo. Se sopra una casa vien piantata una di quelle tali bandiere che suscitano pubblico scandalo, l'autorità fa togliere la bandiera e non ha mai saputo che si sia fatta demolir la casa. Qualche cosa di simile faceva fare nel caso concreto la Procura di Stato.

Il P. M. chiede nuovamente la parola per protestare contro l'insinuazione che la Procura di Stato usi uno speciale trattamento di sfavore contro la stampa della Regione. Se si può parlare di divergenze d'apprezzamenti che ai giornali fanno apparire ingiusto quel ch'essa ritiene doveroso, essa ha per guida soltanto la più rigorosa oggettività, com'è altrimenti impossibile per un'autorità che del proprio operato deve dar conto alle autorità superiori. Combatte quindi una ad una le argomentazioni del nostro patrocinatore, e conclude esprimendo il convincimento che la Corte respingerà il reclamo.

Il nostro rappresentante nega di aver fatto insinuazioni; ma, esibendo i giornali di Vienna che non furono sequestrati per le stesse cose che furono confiscate a Trieste, ha invece fornito la prova della sua constatazione di fatto: che cioè, la stampa locale è oggetto di un trattamento di sfavore. Si compiace però dello sdegno con cui dal P. M. fu accolta questa constatazione di fatto, perchè da quello trae buoni auspici per l'avvenire. A sua volta confuta la replica del P. M. ed esprime fiducia che la Corte accoglierà il reclamo.

La Corte invece respinge il reclamo, e conferma il sequestro, accogliendo nella motivazione le principali argomentazioni del P. M.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Il castigamatti per i discoli.

Simeone Anich, di 14 anni e mezzo, era la disperazione dei suoi poveri genitori. Traviato dai cattivi compagni, si allontanava da casa quando gli faceva comodo e non dava più notizie di sè. Un brutto giorno si apprendeva dai giornali che era stato arrestato dalle guardie, perchè sorpreso a rubare, e perchè trovato in possesso di refurtiva. E' stato condannato almeno una diecina di volte.

L'altro giorno, verso le 2, il discolo traversava a passo svelto la piazza della Cattedrale portando sotto il braccio un fagottino. La guardia di p. s. Giovanni Miclaucich, supponendo che avesse giocato qualcuno dei soliti tiri, accelerò il passo per raggiungerlo, ma l'Anich con la coda dell'occhio vide luccicare la mezzaluna e... via a gambe levate.

La sera fu arrestato a casa verso le 9 e confessò che nel pomeriggio aveva portato con sè due lenzuola delle quali ignorava la provenienza, e che, a suo dire, un altro ragazzo gli aveva consegnate.

I genitori, disperati, fecero domanda formale che venisse rinchiuso in una casa di correzione.

Iermattina il cons. Quarantotto lo condannò a 2 settimane d'arresto e lo dichiarò passibile di reclusione in una casa di correzione dopo espiata la pena.

L'Anich, nell'udire la condanna, pianse; ma fra quattordici giorni egli dovrà partire per Lubiana...

Per una vacanza non concessa.

Il 18 agosto scorso, nel porto di Sulinà si trovavano i piroscafi a.-u. „Margherita" e „Teresa". La mattina erano stati destinati al servizio di bordo, fra gli altri, sul „Margherita" i marinai Vincenzo Chersul, di 21 anno, da San Vito-Cerquenizze, Francesco Cecovin, da Trieste, Marco Abramich, da Bescanova e sul „Teresa" Nicolò Covacevich, di 32 anni, da Fiume. A questi però non garbava di dover restare a bordo, mentre i compagni erano scesi a terra, per festeggiare il genetliaco dell'Imperatore, e, viste inutili le rimostranze mosse ai rispettivi comandanti, scesero violentemente a terra e si recarono a protestare al Consolato.

Colà si trovava in ufficio il reggente signor Veneziani, il quale, dopo aver intesi i capitani dei due piroscafi, riconobbe che la permanenza dei marinai protestanti a bordo era necessaria e, saputo che essi erano stati puniti nel giornale di bordo con dodici fiorini di multa ciascuno, approvò la penale loro inflitta.

Per questo i marinai fecero un baccano del diavolo: il Chersul e il Covacevich si rifiutarono di firmare il verbale che venne esteso in proposito. Furono fatti uscire dal Consolato, ma tennero un contegno così violento, che il Veneziani si vide costretto a mandar a chiamare un picchetto di soldati; poi elevò denuncia per crimine di minacce e ribellione a carico di entrambi. Il Chersul e il Covacevich venivano rinchiusi in carcere e consegnati poi a bordo del piroscafo lloydiano „Amphitrite", per la loro traduzione forzosa a Trieste.

Al Pireo, il primo di settembre, il Chersul riusciva a fuggire e non venne più rintracciato, sicchè soltanto il Covacevich giunse a Trieste.

Il processo istruito in linea di crimine a carico del Covacevich e del Chersul finì in un'accusa per contravvenzione di offese a funzionari nell'esercizio delle loro funzioni.

Iermattina il Covacevich comparve innanzi al giudice bar. Farfoglia e... venne assolto.

Ciò, perchè il Veneziani, ripetutamente sollecitato a riferire le precise, testuali parole di minacce, i precisi atti di violenza commessi dal Covacevich e dall'altro, si era dapprima limitato a dire che il loro contegno fu riprovevole ed eminentemente lesivo della sua dignità; poi non aveva saputo dire neanche in che cosa consistevano queste parole e questi atti offensivi.

Il Covacevich ha dovuto subire quasi 2 mesi di arresto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Ironia. „Il nome di Niccolò Tommaseo che per Venezia e l'Italia è una gloria, sia auspice per la Dalmazia delle rivendicazioni di sua civiltà!".

Così l'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti telegrafò ieri al podestà di Sebenico. E questo augurio, come ogni altro omaggio che alla memoria del grande dalmata sia stato ieri rivolto al Comune della sua città, suona dolorosa ironia.

Non sappiamo se malintesa etichetta o manchevole conoscenza delle condizioni locali indusse il sindaco di Venezia ed altre corporazioni del Regno a inviare al podestà di Sebenico espressioni di omaggio per il grande italiano. Quelle parole nobilissime saranno state accolte con lo stesso ghigno beffardo, al quale gli agitatori croati atteggiano il viso ad ogni lamento degli italiani contro i sempre nuovi soprusi che essi infliggono ai poveri nostri fratelli.

Al palazzo municipale di Sebenico, dove impera il croatismo da quando ne uscì, ad armi indegne cedendo, l'italianità secolare, i saluti telegrafici degli italiani - quando non sieno dannati al fuoco - avranno trovato nell'archivio lieta compagnia nel decreto con cui si vietarono le onoranze a Niccolò Tommaseo! Ed è meritevole di menzione quel decreto, che dice, con eloquente sintesi, le desolate condizioni della provincia.

Il Comitato per i festeggiamenti che, appunto con riguardo alle circostanze locali, erano tenuti nelle forme più innocenti e più modeste, aveva, al di sopra e al di fuori delle pubbliche solennità, eccitati i consenzienti a fare omaggio alla memoria dell'illustre cittadino, col ricordarsi della Lega Nazionale. Ebbene; questo fatto, e solo questo - come candidamente o cinicamente confessa il divieto - bastò per far temere al Comune gravi disordini, per impedire le solennità pubbliche, per proibire adirittura l'accesso al giardino ove sorge il monumento, ove riposano i genitori e il figlio del festeggiato.

Non occorrono commenti, che del resto abbiam fatti alla prima notizia del divieto ed oggi, a questa modificazione del Comune croato, solo dovrebbero farsi più acuti. La Lega Nazionale, sodalizio non politico, ma solo scolastico, - inteso a dare almeno in parte agli italiani della Dalmazia ciò che nell'istruzione pubblica loro competerebbe per legge e gli agitatori croati pertinacemente negano, - è divenuta per i signori di Sebenico tale orribile cosa, che il solo ricordarsi di lei è delitto e pericolo, e trae seco divieti contro festeggiamenti che con le largizioni nulla avevano di comune.

Certo il divieto non recherà danno agli italiani. Essi ieri avranno dato alla „Lega" un altro di quegli eroici slanci onde hanno già da tempo il plauso universale. La particolare ingiustizia del divieto, porterà anche più lontano, anche a Venezia, l'eco di dolore della Dalmazia, non giunta ancora colà donde si credette di poter inviare saluti per Tommaseo al podestà di Sebenico.

Ma, forse, nella ironia dolorosa di questo fatto è un'utile lezione per i croati: Venezia - par che dicano quei telegrammi - non può imaginare che in una città dove tutto ancora ricorda la ducale signoria, oggi non sia universale e concorde il sentimento d'omaggio al più grande figlio di quella terra. Eppure è così. Il popolo di Sebenico non potè ieri accostarsi al monumento di colui che cinquant'anni or sono, nella carestia, lo sfamò.

Gl'italiani della Dalmazia ringrazino il destino che mette loro di fronte cotali avversari!

Per Niccolò Tommaseo. Ieri, nella ricorrenza del primo centenario della nascita di Niccolò Tommaseo, la nostra Minerva inviò il seguente telegramma a Paolo Mazzoleni, già presidente del Comitato per il monumento al Grande:

„Alla venerata memoria di quel Grande, che alle fulgide virtù dell'animo e dell'ingegno accoppiò sì intensa carità di patria, s'inchina riverente

La Società di Minerva".

*** Il presidente della Società Politica Istriana, on. Bennati, ha telegrafato:

„Poichè nella città natale si osa negare onoranze centenarie a Niccolò Tommaseo, accolga Ella piamente, per quanti vantate costì animo o coscienza civile, l'omaggio di profonda venerazione, che la Società Politica Istriana oggi tributa all'immortale memoria del Grande, sacra all'orgoglio della Dalmazia e al culto della nazione".

*** L'Associazione Patria inviò il seguente dispaccio:

Paolo Mazzoleni

Sebenico.

Nel nome venerato di Niccolò Tommaseo, alla tribolata sua terra natale auspica prossimo resurrexit

Direzione Associazione Patria.

*** Abbiamo da Capodistria, 9: Oggi il nostro Podestà inviò il seguente telegramma:

Deputato Salvi

Spalato.

Per triste necessità di tempi affido a Vossignoria nell'odierno centenario di Niccolò Tommaseo il memore tributo di devozione e riverenza, offerto da Capodistria al Genio Sovrano della Dalmazia, gloria italiana imperitura.

Avv. Belli, podestà.

*** Abbiamo da Gorizia, 9:

Il nostro Podestà in nome suo e della città, il Gabinetto di lettura ed altri sodalizi inviavano oggi dispacci d'omaggio a Sebenico ed a Zara.

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale tenne iersera una seduta segreta, sotto la presidenza del podestà avv. Scipione de Sandrinelli, presenti 31 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli on. Cesare, Dollenz, Finetti, Gairinger, Valerio, Ventura e Cimadori.

Il podestà comunica i ringraziamenti della signora Yenny Vouro per le onoranze tributate dal Consiglio al suo defunto nipote Giorgio Galatti.

Al posto vacante di assessore magistratuale è nominato il dott. Pietro Rozzo, a quello di segretario di Consiglio il dott. Lodovico Gabrielli, a quello di segretario magistratuale il dott. Mario Novak, ed a quello di vice-segretario magistratuale l'alunno di concetto Luigi Pittoni.

Al posto di aggiunto chimico presso il Fisicato civico viene nominato il concorrente Eugenio Fortuna.

E' nominato maestro reggente per la civica scuola popolare di Basovizza Giovanni Daneu.

Sono nominati maestri di I categoria per le civiche scuole popolari di città Giovanni Russaz e Luigi Krischan.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per partite vinte e perdute dai soliti, cor. 7.80.

Sequestri. Il *Triester Tagblatt* di ieri fu sequestrato d'ordine del Procuratore di Stato per due brani della relazione inviata dall'i. r. *Correspondenz Bureau*, sulla prima seduta della Camera ungherese.

La *Triester Zeitung* di iersera, nell'annunziare il sequestro, osserva che i brani incriminati sono contenuti anche nella relazione pubblicata dalla *Wiener Abendpost*, supplemento all'imperiale *Wiener Zeitung*, arrivata a Trieste ieri mattina.

Noi aggiungiamo che gli stessi brani per i quali fu sequestato il *Piccolo della sera* di mercoledì, si potevano leggere comodamente giovedì mattina in tutti i locali pubblici della città, nelle edizioni serali dei giornali tedeschi che i Procuratori di Stato di Vienna e di Graz neanche si sognarono di colpir di sequestro.

Nomine. La Luogotenenza di Trieste ha nominato commissario distrettuale il concepista luogotenenziale barone Uberto Baum de Appelshofen.

*** Come si rileva dal resoconto della seduta del Consiglio, iersera il dott. Pietro Rozzo fu nominato assessore del Comune. Il dott. Rozzo, uno dei giovani funzionari municipali più colti ed attivi, lavorò per lunghi anni con l'assessore dott. Slocovich nell'amministrazione scolastica, e da circa un anno teneva il posto di segretario del Consiglio.

Per i danneggiati delle alluvioni in Sicilia. A favore del Comitato di soccorso per i danneggiati dalle alluvioni in Sicilia, ci pervennero: dal dott. Vittorio Serravallo, lire 50.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Carlo Zahn, dalle famiglie Spazzali-Usigovich cor. 20, a favore della Guardia medica.

— Gli impiegati contabili della locale Direzione di Finanza, per onorare la memoria del loro defunto collega sig. Carlo Paternost, elargirono alla Guardia medica cor. 60.

— Il cav. Pietro Pizzetti e consorte, per onorare la memoria della defunta Caterina ved. Terzon elargirono cor. 10 al «Fondo Giubileo dell'Associazione marittima». il sig. Serafino Topic per lo stesso scopo elargì cor. 10.

Funerali. Ieri, alle 2 pom., seguirono i funerali del compianto signor Carlo Paternost, della cui tragica fine demmo notizia nella nostra edizione serale del 7 corr. Il sig. Paternost era revidente contabile alla Direzione di Finanza, e nelle ore libere aveva prestato servizio, per parecchi anni, al nostro telefono interurbano: ai suoi funerali parteciparono una numerosa rappresentanza d'impiegati del suo dicastero e alcuni redattori del nostro giornale.

Il feretro fu deposto su un carro neroargento dell'impresa Zimolo, dietro il quale si formò il corteo che si sciolse a S. Giacomo. Il carro funebre fu seguito dai parenti e da alcuni amici, in vettura, fino al Camposanto.

Uno stabilimento che fa onore a Trieste. Lo stabilimento di arti grafiche S. D. Modiano ha pubblicato in elegantissima veste una raccolta di saggi della sua sezione foto-meccanica. La vista di questo albo, lo diciamo francamente, ci ha procurato una gradevolissima sorpresa; e crediamo che tale sorpresa sarà condivisa da quanti avranno occasione di ammirare quella splendida raccolta di lavori in fototipia, in fotolitografia, di riproduzioni tricromiche e quatricromiche di quadri ad olio, pastelli ed acquerelli, eseguiti con una nitidezza ed uno splendore insuperabili. Ad ognuno verrà fatto di pensare che, fino a poco tempo fa, chi aveva bisogno di lavori di tal genere, doveva ricorrere ai grandi stabilimenti di Londra o di Berlino; ed ogni buon triestino proverà certo un senso di compiacenza nel constatare che anche a Trieste si eseguiscono ora lavori, che possono reggere al paragone di quelli usciti da qualsiasi stabilimento d'Europa.

Noi non possiamo quindi che tributare viva lode alla ditta Modiano per essersi fatta coraggiosa iniziatrice di sì artistica industria, delle cui difficoltà, degli studi e delle spese che il suo impianto richiede, solo chi sia un po' addentro nel ramo può farsi un esatto concetto.

Doti Scaramangà in concorso. La Comunità Greco-Orientale apre il concorso a due doti da cor. ... della „Pia Fondazione Scaramangà" a favore di due ragazze di religione greco-orientale, di buoni costumi. Il conferimento della dote seguirà il 19 gennaio 190..., anniversario della morte del benemerito testatore, e la consegna seguirà nel giorno stesso del matrimonio, purchè avvenga entro un anno dal conferimento. Istanze alla Cancelleria della Comunità, entro il 31 decembre. Le istanze devono essere documentate: *a*) dalla fede di nascita; *b*) da una dichiarazione procedente da autorità costituita che affermi i lodevoli costumi delle aspiranti e rispettivamente dei loro sposi; *c*) da qualsiasi altro documento che sia ritenuto atto ad appoggiare la domanda.

Il congresso degli albergatori, trattori ed osti. Il Consorzio degli albergatori, trattori ed osti ha tenuto in seconda convocazione il suo congresso generale ordinario, presenti ... consortisti, sotto la presidenza del sig. Renaldy, segretario il sig. Gustini. Rappresentava l'autorità industriale il sig. Lonschar.

Approvato il bilancio del 1901, il presidente commemora i soci defunti. Riferisce poi sull'attività della Direzione, narrando delle pratiche inutilmente fatte per ottenere che venissero modificate le recenti disposizioni di Polizia riguardo la chiusura delle osterie. Il presidente rileva, a questo proposito, come le succennate disposizioni siano venute meno allo scopo per il quale erano state prese, dappoichè l'esercente, pagando la gravosa tassa di una corona per ora, può tenere aperto il suo esercizio. Rileva ancora che soltanto a Trieste si paga una tassa così elevata, mentre a Vienna, Praga, Graz, Linz ecc., gli esercenti godono un trattamento ben migliore.

L'assemblea delibera che il Consorzio si associ alla Lega dei trattori ed osti dell'Austria, protestando contro il permesso accordato ai negozianti in commestibili di vendere vino e birra in bottiglie.

Delibera del pari di accedere alla Federazione degli esercenti trattorie ed industrie affini, del Litorale.

Su proposta del presidente l'assemblea dichiara di riconoscere l'ufficio di collocamento istituito dalla „Società degli addetti agli alberghi trattorie ed osterie", del quale i consortisti sono pregati di valersi d'ora in poi.

Si approva infine il preventivo per l'anno in corso e si determina il contributo annuo dei consortisti.

Il presidente comunica poi le domande di migliorie avanzate dagli addetti per il tramite della loro società. Siccome l'oggetto non figura all'ordine del giorno, non può essere discusso particolareggiatamente. Avviene tuttavia uno scambio di idee in proposito e parla anche un delegato degli attinenti.

Il presidente dichiara infine che la vertenza sarà presa in accurato esame dalla Direzione del Consorzio, dopodichè l'adunanza è sciolta.

***

Le domande degli attinenti, delle quali è fatto cenno qui sopra, sono del seguente tenore:

1. Abolizione della tabella. - 2. Esenzione dalle piccole spese per i primi camerieri e che sieno pagati almeno la metà dei secondi e terzi camerieri, essendo questo già introdotto nei primari locali. - 3. Dove lavorano cameriere non lavorino camerieri. - 4. Due giornate intere libere al mese a tutto il personale indistintamente, e pagate per tutti, all'infuori dei primi camerieri. - 5. Per i camerieri avventizi sia accordata una paga di f. ... in città e f. 1.50 in territorio oltre al vitto. - 6. Venga fissato un minimo di paga di f. 10, per i terzi camerieri, f. 18 per i secondi di osteria e f. 25 per i secondi di *Restaurant* o simili. - 7. Sia riconosciuto l'ufficio di collocamento con diritto al Consorzio di nominare tre controllori, per vigilarne il buon andamento".

In conformità alla dichiarazione fatta dal presidente sig. Renaldy, fra la direzione del Consorzio e quella della Società degli addetti furono già tenute conferenze per intendersi circa le suesposte domande. A quanto siamo informati, ben poco mancherebbe al completo raggiungimento dell'accordo.

Per Venezia. La direzione del Lloyd ci comunica: Il piroscafo „Galicia" partirà sabato 11 corr., alla mezzanotte, dal molo S. Carlo, in viaggio straordinario per Venezia, assumendo passeggeri ai soliti prezzi di tariffa.

Convegni sociali. Il Circolo „Iris" darà un trattenimento di varietà domenica alle 4 pom., nel salone „Excelsior" a Barcola. Dopo il trattenimento avranno luogo le danze.

*** Il Club corale triestino darà un trattenimento famigliare, domenica prossima, alle 8 pom., con programma svariato di prosa e canto. Siederà al piano il maestro G. Ballig. Poi danza e posta umoristica.

Posto in concorso. Presso l'amministrazione politica della nostra Regione, è vacante un posto di sorvegliante assistente forestale. Tale posto, (al quale vanno congiunti un salario annuo di cor. 800 e un indennizzo di viaggio di cor. 200) è provvisorio e viene conferito verso disdetta di 3 mesi. Il sorvegliante-assistente non ha veramente alcun diritto ad un posto definitivo nel servizio dello Stato, può però, nel caso di soddisfacente servizio e qualora ottenesse la legale abilitazione pel servizio della tutela dei boschi e pel servizio tecnico ausiliario forestale, aspirare ad un posto di sorvegliante forestale.

Istanze scritte di pugno del concorrente alla Luogotenenza fino al 10 nov.

Lotta fatale. Ieri, verso le 5 pom., il giovane bracciante Giovanni Marussich, di 19 anni, abitante in via dell'Asilo N. ..., si divertiva a casa sua a fare la lotta con un suo coetaneo. Ad un tratto, per un colpo più energico del suo avversario, il Marussich scivolò e cadde in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare ... a provare fortissimi dolori alla gamba destra. Telefonatosi alla Guardia medica,

Il piccolo ferito fu accompagnato alla Guardia medica.

Canto e fughe. Una guardia dell'ispettorato di androna del Moro arrestò iersera in via Arcata un giovanotto sui trent'anni il quale, ubriaco, cantava allegramente. All'atto dell'arresto il giovanotto non fece alcuna obbiezione, ma fatti pochi passi con la guardia, se la diede a gambe. Il funzionario inseguì il

provvisoria presso questa scuola popolare, venne nominata in sua vece la candidata al magistero signorina Felicita Pugliese.

Da ALBONA.

La Lega Nazionale al Porto. Ieri fu solennemente riaperta la scuola della Lega Nazionale al Porto di Albona con intervento del direttore del Gruppo albonese, del catechista e dei nuovi maestri, signorina M. Gobbo e signor Z. Pisoni.

comprovando gli studi percorsi, la conoscenza di lingue, nonchè il servizio pratico-forestale finora prestato.

Disgraziato accidente al Punto franco. Il bracciante Giuseppe Keber, di 25 anni, abitante in Gretta N. 87, addetto ai Magazzini generali nei lavori del movimento dei vagoni vuoti e pieni che vengono fatti scorrere su quei binari, ieri mattina alle 11, voleva far fermare un vagone su di una piattaforma, ed a tale scopo aveva posto sotto una ruota un palo di legno. Per sua disgrazia però mise il palo troppo al disotto della ruota sicchè il palo fece leva ed avendo il Keber fatto forza per resistere, andò a battere la mano destra con tale violenza addosso alla parete ferrata del vagone che ne riportò alcune gravi lesioni. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore, accorso, gli riscontrò molteplici fratture complicate all'indice e al medio della mano destra nonchè, altre gravi contusioni. Prestategli le cure più urgenti, con la stessa vettura dell'istituzione, lo fece accompagnare all'ospedale.

Durante il lavoro. Pietro Sciri, di 36 anni, manovale, abitante in via delle Scuole Nuove, ieri mattina alle 10, lavorando alla demolizione di una casa, rimase colpito alla fronte da un pezzo di calcinaccio che oltre al produrgli alcune escoriazioni, gli riempì pure gli occhi di polvere di calcina.

Ottenne le opportune cure alla Guardia medica.

Le baruffe. L'operaio Giovanni Toscan, abitante in via delle Sette fontane N. 17, rincasava l'altra sera col suo amico e vicino di casa Giuseppe Menegazzi, battirame, di 27 anni, da Codroipo. Strada facendo, i due uomini incominciarono a litigare, e quando giunsero nei pressi di casa, il diverbio degenerò in rissa, tanto che il Menegazzi estrasse dalla saccoccia un lungo coltello e avventatosi sull'avversario, tentò di colpirlo. Per buona sorte però, passava per quella via un altro operaio, il quale si gettò sul malintenzionato e gli fece deviare il colpo. Il Toscan approfittò di quel momento per allontanarsi, e si recò a denunciare la cosa all'ispettore Colombo, di via Media. Questi mandò ad arrestare il Menegazzi, il quale, dopo interrogato dal cancellista Stok fu condotto in via Tigor.

Ciò che si trova per via. Il cavadore Giuseppe Lenardon, abitante in via dell'Istria N. 2, depositò all'ispettorato di S. Giacomo un orologio d'argento, piccolo, da signora, rinvenuto nei pressi di casa sua.

*** Il calzolaio Giovanni Gherch, abitante al N. 236 di Servola, rinvenne in quella località un libretto della Cassa di Risparmio triestina intestato a nome della signora Anna Kettner de Egger. Lo consegnò all'ispettore Glavatz.

Una gherminella come tante. La mattina del 1. corr., il birraio Venceslao Brsek, in via Valdirivo N. 19, ricevette la visita di un giovanotto decentemente vestito, il quale, dopo avergli detto di essere giunto in quel momento da Venezia e di essere parente del vinaio Liebl di Graz, buon conoscente della famiglia Brsek, lo pregò di prestargli 10 corone e di accettare quale pegno il suo cappotto. Il birraio, considerando anche che il cappotto valeva per lo meno 40 corone, non esitò a consegnare al giovanotto l'importo chiesto. Nel pomeriggio però, egli ricevette una seconda visita del forestiero il quale lo pregò di accoglierlo in casa sua fino a che fosse riuscito a trovarsi un'occupazione. Il birraio infatti ricoverò il giovanotto ma, alcuni giorni dopo, vedendo che il tizio se la spassava allegramente e non pensava neanche a trovarsi un'occupazione, scrisse al Liebl, chiedendo informazioni sul suo giovane parente. Il vinaio di Graz rispose che l'individuo in parola non lo conosceva neanche, ed in seguito a ciò, ieri nel pomeriggio, il giovanotto fu fatto arrestare. Egli si qualificò per Alessandro M., di 21 anno, cameriere, da Graz.

Un caro conoscente. Il marittimo Giuseppe Hesser, imbarcato sul piroscafo austriaco „Nereo", attualmente ormeggiato al Punto franco, si recò ieri notte nella casa N. 4 di via dell'Altana e, mentre ne usciva, un'ora dopo circa, trovò sulle scale un suo conoscente (?) Riccardo M., di 20 anni, nato ad Opicina e pertinente a Milano. Giunti nell'atrio, il M. si diede a somministrargli dei pugni e tentò di derubarlo del portamonete, nel quale il Hesser teneva 60 corone circa. Dopo una breve lotta, il M. riuscì ad impossessarsi del portamonete ma, mentre stava per intascarlo, inavvertitamente lo aprì ed in seguito a ciò tutte le monete si sparsero sul selciato. A questo punto comparvero alcune pigionali della casa, le quali, saputo di che si trattava, incominciarono a gridare. Accorsero le guardie, ma il M., appena le vide, se la svignò portandosi via 12 corone che era riuscito a raccogliere da terra. Un'ora dopo però egli venne arrestato in via del Torrente.

Furto a bordo. Qualche mese fa i mozzi Giovanni Caturich ed Angelo Carmelich, imbarcati sul piroscafo lloydiano „Elektra", pregarono il guardiano di bordo Tomaso Carmelich di custodire loro nella sua cabina un importo di denaro. Il guardiano accettò l'incarico, ed il Caturich gli consegnò due napoleoni d'oro ed il suo compagno mezzo napoleone d'oro e 6 corone in tre pezzi da un fiorino. Il Carmelich depositò il denaro nel cassetto di un armadio nella propria cabina. Il 24 di agosto il guardiano chiese ai suoi superiori il permesso di assentarsi da bordo per cinque giorni, e quando ritornò s'avvide con sorpresa che il cassetto dell'armadio era stato forzato e che il denaro dei due ragazzi era sparito. L'uomo denunciò la sparizione al capitano signor Arturo Petris, il quale aprì subito una severissima inchiesta per scoprire il colpevole, ma non vi riuscì.

Ieri mattina il signor Petris denunciò la cosa alla Polizia.

Il pacco misterioso. L'ufficiale di polizia Titz, passando iersera per la via della Barriera vecchia, s'imbattè nel noto ladruncolo Giuseppe Colarich, di 17 anni, da Trieste, il quale portava sotto il braccio un pacco piuttosto voluminoso. Insospettitosi, lo lasciò passare fingendo di non averlo veduto, ma poi lo agguantò di sorpresa. Il pacco conteneva 14 paia di calze delle quali il Colarich non volle dire la provenienza. La Polizia sospetta che siano il compendio di un furto. Il giovanotto fu accompagnato in via Tigor.

Al Punto franco. Le guardie di finanza fermarono ieri, nel pomeriggio, all'uscita del Punto franco, un ragazzo che aveva il ventre e la schiena molto sproporzionati al resto della persona. Accompagnato al vicino ufficio, fu perquisito, e ci volle poco a far ritornare alla luce una quantità di uva appassita che, posta sulla bilancia, risultò del peso di cinque chilogrammi. Consegnato all'Ispettorato di p. s., disse chiamarsi Eugenio F., di 23 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento. Interrogato sulla provenienza dell'uva, rispose di averla presa in un „hangar". Interrogato dall'ufficiale Schabl fu poi condotto agli arresti.

Furterelli. Iernotte ignoti ladri penetrarono nelle scuderie del noleggiatore di vetture Giovanni Kammenscik, in via Rossetti N. 19 A, e rubarono quanto trovarono di facilmente trasportabile, cioè: a danno dei vetturali Giuseppe Maurich ed Oscarre Dolenz i loro oriuoli e rispettive catene d'argento, e a danno di Carlo Smoglian, pure vetturale, un vestito completo.

La cosa fu denunciata alla Direzione di Polizia.

*** La signora Anna Scherianz, abitante in via Media N. 30, denunciò ieri l'altro all'ispettorato di S. Giacomo che nella notte precedente un ignoto ladro aveva rubato una quantità di pennelli, alcuni vasi di colore ecc. ecc., del complessivo valore di 58 corone, che si trovavano in una casetta ch'ella fa costruire in via della Scalinata.

Caduto a bordo del yacht „Kati." Alla boa del Lloyd, dinanzi all'arsenale, è ormeggiato il yacht a vapore „Kati" del sig. A. Dreher. Ieri mattina verso le 9, mentre l'operaio falegname Giuseppe Zanola, di 70 anni, abitante in via Capuano N. 11, lavorava a bordo del suddetto yacht, scivolò e cadde in modo sì disgraziato, da non potersi più rialzare.

Adagiato in una barca, fu subito portato a terra nell'arsenale, ed in quell'infermeria gli fu riscontrata una frattura alla clavicola sinistra. Ottenute le cure più urgenti, con una vettura fu accompagnato alla sua abitazione.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri sera alle 7 un giovanotto, ubriaco sfatto, dopo aver percorso un tratto della via Rigutti, andò a ruzzolare in mezzo alla strada, rimanendovi immobile, immerso nel proprio sangue.

Chiamato il dottore della Guardia medica, constatò che il giovanotto perdeva abbondantemente sangue dal naso, dove aveva pure riportato alcune contusioni. Prestategli le cure più urgenti, e visto che l'ubriachezza non gli permetteva di dire nè chi fosse, nè dove abitasse, lo fece accompagnare in vettura all'Ospedale civico.

Caduto. Ieri, verso il mezzodì, un povero vecchio di 70 anni, Giovanni Delmoro, abitante in via Ss. Martiri, transitava per la via Ghega, quando cadde a terra assalito da improvviso malore.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti, e ne ordinò poi il trasporto all'Ospedale.

La domestica Anna Dreuzi, di 52 anni, occupata al servizio di una famiglia in via della Ferriera N. 19, iermattina, verso le 10, cadde in modo sì disgraziato, da fratturarsi l'avambraccio sinistro.

Accompagnata alla Guardia medica, il dottore di turno le prestò le cure necessarie.

Scottata dal caffè bollente. La fanciulletta di 8 anni Medea Tulin, abitante in via del Solitario N. 10, ieri mattina, alle 11, rovesciandosi addosso un recipiente di caffè caldo, riportò alcune scottature al braccio sinistro.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. L'apprendista fonditore Carlo Crasovi, di 15 anni, abitante al N. 62 di Rozzol, iermattina, alle 11, lavorando con una lima si colpì accidentalmente alla gamba sinistra e ne riportò una ferita di punta.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Ieri, alle 3 pom., il giovane falegname Pietro Stornek, di 17 anni, abitante in via Valdirivo, lavorando, rimase accidentalmente colpito alla fronte da un oggetto tagliente, e riportò una ferita, per la quale ricorse alla Guardia medica, ove gli fecero alcune suture.

Ciro Marcovich, di 16 anni, industriante, abitante in via del Pozzo bianco N. 8, ieri, avendo riportato accidentalmente alcune contusioni al costato sinistro, ricorse all'„Igea" per le cure opportune.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 14°.8, ore 2 pom. 20.°. C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.—. — Oggi: Alta marea 6.24 ant., 4.54 pom. — Bassa marea —.— ant., 11.32 pom.

Ogni giorno una.

— Come! hanno scritturato per soprano la signora Y? Ma se è senza voce!

— Eh! non fa bisogno di aver della voce per cantare la *Muta di Portici!*

TEATRI.

Politeama Rossetti. Col nuovo tenore cav. Angioletti, il *Faust* è ora uno spettacolo che nel suo complesso merita il favore del pubblico. Senza dubbio il cav. Angioletti, con la potenza dei mezzi vocali di cui dispone, riuscirebbe più efficace in un'opera eminentemente drammatica; tuttavia egli seppe farsi apprezzare per la limpidità degli acuti, per la frase ampia e per la corretta interpretazione.

Dopo il primo atto fu evocato al proscenio ed applaudito fu pure dopo il *Salve dimora*, che disse con sufficente plasticità di voce.

Anche gli altri esecutori furono applauditi. Il Romboli *bissò*, come le sere precedenti, l'aria del primo atto.

Lo spettacolo termina a mezzanotte; si raccomanda che gl'intervalli siano più brevi.

Filodrammatico. Sempre pubblico numerosissimo alla commedia del Testoni: *Quel non so che...* arrivata iersera alla quarta rappresentazione. E le repliche non sono ancora esaurite: domenica se ne darà ancora una che verrà compensata agli abbonati. Le rappresentazioni festive d'ora innanzi incominceranno alle *otto*.

Questa sera: *La dame de chez Maxim.* Lunedì il nuovo dramma del Bertolazzi: *La casa del sonno.*

Fenice. Alla serata comica il pubblico di iersera si divertì, rimeritando di speciali applausi la *sortita* dell'equipaggio con signora e servi rappresentati da cavalli. Grasse risate al concorso di amatori cavallerizzi.

Oggi prima serata *High-life.*

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Reinach-Pierri - (ore 8¼). - «La dame de chez Maxim», in 3 atti.
TEATRO FENICE — Circo equestre Victor — (ore 8) - Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Maria Valeria" da Fiume, „Almissa" da Venezia con 44 pass., „Silesia" da Calcutta e scali con 7; i pir. ital. „Ravenna" da Ravenna con 33, „Barion" da Brindisi con 6; e il pir. ingl. „Hungaria" da Cattaro con 50 passeggeri.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Habsburg" per Alessandria, „Tebe" per Batum; il pir. ital. „Solunto" per Ravenna; il pir. ottom. „Alessandria" per Trebisonda; e il pir. a.-u. „Isea" per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Contessa Adelma" arrivò il 6 a Cardiff, „Kobe" da Rosario il 6 a Londra, „Brac" nuovo della ditta Rismondo da Amburgo, arrivò a Portland il 6 da dove proseguirà per Spalato, „Szent Laszlo" partì l'8 da Genova per Napoli, „Ellenia" da Odessa per Rotterdam passò Tarifa il 5, „Quarnero" da Nicolajeff passò Gibilterra il 5 diretto ad Amburgo, „Balaton" per Fiume passò Gibilterra il 7, „Szell Kalman" diretto a Rotterdam passò Costantinopoli il 7 corrente.

Lloydiani. „Moravia" da Trieste passò il 7 a Santos, „Imperator" da Bombay proseguì da Aden per Suez e Trieste.

Noleggi. Da Bombay, pel R. U. o continente „Dunblane" a 13 s caric. ottobre-novembre, „Vienna" a 14 s caric. febbraio, „Belford" a 13 se uno 13|6 se due porti di scarico, caricazione gennaio.

Da Cardiff per Genova, Savona, Livorno, „Robinia" (a.-u.) di 2400 tonn. a 5|3 più 500 o 5|9 più 400 caricazione 11 ottobre.

Lavori fluviali e miseria nel Friuli.

Ci scrivono dal basso Friuli:

Dopo tutto quello che si è fatto per eccitare il Governo a dar mano alla sistemazione ed alla regolazione dei diversi corsi d'acqua nel Friuli, dopo tutta l'azione che spiegano all'uopo i Comuni, la Giunta provinciale ed i deputati al Parlamento, al principio dell'estate parve sorgere un filo di speranza che di lì a poco si volesse dar mano ad una parte di quei lavori; e ciò allo scopo pure di occupare un numero rilevante di braccianti ridotti alla miseria in seguito alle ripetute grandinate che devastarono quest'anno le campagne.

Ma furono vane anche queste lusinghe, poichè, per quanto la stagione sia avanzata, la cosa ancora dorme e nulla accenna ad un risveglio. Così della regolazione del Versa, della Mondina, del canale Anfora, del fiume Terzo, per i quali è già stato stanziato nel preventivo dello Stato l'importo occorrente, mentre bisognerebbe che si pensasse pure a tanti altri provvedimenti che valessero a difendere, sia pure in via provvisoria, queste contrade dalle inondazioni che portano quasi tutti gli anni lo squallore e la desolazione in tanti comuni della pianura.

Invece, senza che sia fatto nulla, noi entreremo di qui a non molto nella stagione inclemente ed incerta dell'inverno, dove sono rari assai e poco proficui i giorni lavorativi e da lì poi nella primavera, dove, non potendosi trascurare il lavoro dei campi, ogni altro vale come una concorrenza tutt'altro che vantaggiosa per il povero possidente, mentre la stagione che sta per chiudersi sarebbe stata la più propizia per offrire un'occupazione vantaggiosa a tanti poveri agricoltori immiseriti.

— Ed è del dottor Thompson, il celebre specialista americano che abita in via Miromesnil, che si tratta?

— Sì, signore... Perchè queste domande? Conoscete il dottore?

— Per fama soltanto, signora... Ma mia madre ed io abbiamo ricevuto un invito per la festa musicale che il dottore deve dare lunedì...

— Permettetemi di chiedervi il vostro nome, signore?

— Il conte Fabiano di Chatelux.

Angela s'inchinò.

Fabiano, tutto occupato di Marta, le cui palpebre in quel momento fremevano, guardò il signor di Chatelux e parve che, tutto ad un tratto si ricordasse.

— Gran paura, sì signore... - balbettò. - Udendo fracassarsi la cassa della carrozza ho creduto che la mia ultima ora fosse venuta... che stessi per morire...

— Fortunatamente siete sfuggita in maniera quasi miracolosa al pericolo... Non siete stata affatto colpita?

— No, signore... l'emozione è stata terribile, ma non c'è altro.

L'orfana era tornata in sè completamente.

[...]damente riconoscente, signore, dell'assistenza che vi siete compiaciuto prestarci. Spero che avremo il piacere di rivedervi presto.

— Avrò quest'onore, signora - rispose il giovane avviluppando Marta di uno sguardo pieno di fiamme. - Mi permetterò venire a prendere notizie della signorina, alla quale vi prego presentarmi.

— Il signor conte di Chatelux - disse Angela all'orfana, indicandole Fabiano. - E' a lui che dobbiamo di aver veduto cessare il vostro svenimento.

— Vi ringrazio, signore - disse Mar[...]

La Faina si trovava troppo lontano per udire una sola parola di quanto era stato detto tra Angela, Marta e Fabiano.

Ma vedendo andar via il *landau*, si era affrettato a gridare al suo cocchiere:

— Corri, corri, vecchio mio! Abbiamo già perduto troppo tempo! Seguiamo quell'arca di Noè!

Il fiacre riprese la sua caccia conservando religiosamente la sua distanza.

In via Miromesnil, il cocchiere del *landau* fermò i suoi cavalli davanti al [...] e della quale si vedeva la cassa sfondata:

— Eh! si è sicuri di non mancar di correnti d'aria nella vostra carcassa!... Per bacchissimo che spaccatura!... E' forse una nuova invenzione?

Caricando la pipa il cocchiere rispose:

— Spaccatura che costerà cara alla Compagnia dei tramways.

— Ah! è un tram che vi ha conciato così? Cristo! Ha picchiato sodo! Vi eravate dunque messo sulla sua strada?

— Niente affatto! Tornavo dal Bosco di Boulogne, ova conduco tutte le mat[...]

[...] piacere al signor Paolo, così innamorato della signorina. Orsù in marcia per Créteil!

Poi il giovane si diresse verso la stazione di San Lazzaro, per salire sul treno di circonvallazione, riflettendo a tutto ciò che gli era successo dal giorno precedente.

★

Sappiamo già che i due cadaveri trovati nel Bosco di Boulogne erano stati portati alla Morgue, e i processi verbali mandati alla prefettura di polizia.

(Continua).

Trattandosi di lavori per i quali sono di già provvisti i fondi necessari, non si capisce proprio il motivo di queste lungaggini quando non si voglia ascriverle ai soliti ritardi burocratici o all' insufficiente numero del personale tecnico, che costituisce ancor sempre un vero tarlo per ogni iniziativa che si volesse prendere in questo come in tanti altri rami dell' ingegneria.

Questo ritardo fa il paio con quello a suo tempo rilevato dallo stesso nostro giornale, e per il quale si lasciavano senza alcun provvedimento ampie regioni pellagrose, mentre dormivano nelle casse del Governo alcune migliaia di fiorini concessi allo scopo con apposita legge!

9 ottobre.

Da GORIZIA.

Il primo atto della Società „Progresso." La Società d'abbellimento „Il Progresso", inaugurava oggi la sua attività con un atto commendevole. Faceva cioè circolare fra i cittadini la domanda che a solennizzare anche fra noi con una attestazione solenne, il primo centenario dalla nascita di Tommaseo, s'intitolasse del suo nome, per deliberato consigliare, la *Piazza* del Borgo Piazzutta, che finora impropriamente viene così chiamata.

Già in una seduta del patrio Consiglio, il I. aggiunto on. Bombig, aveva avuto il patriottico pensiero di dare il nome di Tommaseo ad una delle nuove vie della città. Allora si rinviò ogni deliberazione senza però lasciar cadere la proposta. Ora la circolare in parola, darà nuovo impulso ed affretterà l'attuazione della buona idea.

Circo Raicevich. Stasera, dinanzi ad un pubblico numeroso, fu tenuta una prima sfida di lotta fra Emilio Raicevich e Giuseppe Lamberti. La lotta era una continuazione di quella che ebbe luogo fra i due nel giugno scorso al Circo Zoppè. Dopo quindici minuti la lotta fu sospesa. Ripresa dopo brevi minuti di riposo, il Raicevich in circa 5 minuti faceva toccare all' avversario le spalle a terra.

Il suicida di Strazig non fu riconosciuto. A tarda sera, dopo eseguite tutte le constatazioni di legge, la salma fu trasportata al nostro cimitero e deposta nella cella mortuaria. Si sperava di trovare qualche documento, ma invece nulla gli fu rinvenuto, tranne una stampiglia in tedesco e due pezzi da 2 centesimi.

Che si tratti realmente di suicidio lo dimostra il fatto che il ragazzo Giovanni Moser, di 9 anni, abitante a Strazig N. 10, vide lo sconosciuto passeggiare pensieroso vicino alla roggia. Verso le 15.30 udì un tonfo e s'accorse che il vecchio era sparito.

La sparizione di un orologio. Carlo Schermini, tornitore in via Dogana N. 11, denunciava stamane alla Polizia che, mentre si trovava nel suo lavoratorio, dal panciotto appeso al muro era sparito il suo orologio remontoir d' argento del valore di 24 corone. Siccome in quel momento si trovava colà il falegname Stefano V. detto Pappatutto, i sospetti caddero su di lui.

Arrestato, si protestò innocente. Venne rilasciato a piede libero col solito salvo.

Da CERVIGNANO.

Pro „Lega Nazionale". Al Comitato della festa pro „Lega Nazionale", qui tenutasi il 28 settembre, pervennero: ing. Gius. Chiozza cor. 20, Nicolò Braida cor. 2, Veloce Club Gradiscano cor. 10, Pietro Lazzari cor. 10, Gaetani Alpi lire 5. Enrico Filak cor. 2, Giuseppe fu Francesco Dreossi cor. 5, da Perteole, a mezzo il sig. Mario Verzegnassi, cor. 10, cons. G. Antonelli cor. 10.

Da MUGGIA.

Festa di beneficenza dell' Unione musicale. Sabato 11 corr. alle 8.30 pom. l'Unione musicale di Muggia darà il primo trattenimento sociale, nella sala Europa, con un convegno danzante. Inoltre vi sarà una lotteria umoristica, a 20 centesimi il numero, il cui intero ricavato andrà a favore di una famiglia operaia bisognosa.

Da UMAGO.

Per le maestre. Il Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo ha aperto il concorso al posto di sottomaestra definitiva presso la scuola popolare mista di due classi in Grisignana.

Termine per concorrere quattro settimane.

Per un centenario. Domenica 12 corr., il pescatore Pietro Grassi detto Pierotto, compiva un secolo di vita e pertanto tale ricorrenza verrà festeggiata da tutta la cittadinanza che vedrà riunito quel vecchietto arzillo e sano con tutti i suoi discendenti diretti in allegro banchetto.

Anche la Società di mutuo soccorso umaghese e la banda di Seghetto prenderanno parte alla festa.

Da POLA.

Trasferimento. Il prof. Francesco Bleschmidt, della Scuola reale inferiore della Marina, fu nominato professore presso l' Accademia di marina in Fiume, nell' ottava classe di rango.

Da LUSSIN

Contro la lingua croata nelle scuole. Nei giorni scorsi la rappresentanza comunale tenne seduta, il cui programma recava anche la „proposta per introduzione della lingua slava quale materia obbligatoria nelle nostre scuole".

Il podestà, il famoso mangiaitaliani Lazzarich e i suoi amici speravano un successo. Furono delusi amaramente.

Dopo che i rappresentanti don Petrina e Naniza ebbero a loro modo patrocinata la proposta, sorse l'on. Bussanich a combatterla, dimostrando con eloquente discorso quanto inutile e svantaggiosa fosse l'innovazione. Fu dello stesso parere la maggioranza dei rappresentanti: la proposta cadde con 11 voti contro 6 favorevoli.

PROTOCOLLAZIONI
presso l' i. r. Tribunale circolare di Rovigno.

4 ottobre.

Stabilimento tipo-litografico Boccasini & C.o, Pola. Esercizio del commercio nel nel ramo tipo-litografico. Società: in accomandita. Soci personalmente responsabili: Giuseppe Boccasini fu Giuseppe, agente di commercio e Giovanni Timeus di Innocente, giornalista, ambidue domiciliati in Pola. Socio accomendante: Emilio Sambo, tipografo in Trieste. Abilitati a rappresentare sono i due soci personalmente responsabili. Sottoscrizione della firma. Sotto la ragione sociale si firmerà G. Boccasini oppure G. Timeus.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 9. ottobre, N. 222».

ASTE. *Giud. distr. Pisino.* Ist. Giov. Basilisco rapp. dall'avv. Adamo Mrach, 28 ottobre, incanto delle seguenti tenute a Gallignana: 1. lotto c. t. 60 p. t. 120 stimato cor. 244.88; 2. lotto c. t. 61 p. t. 120, stimato cor. 302.04; 3. lotto c. t. 2 p. t. 676, stimato cor. 57.78; 4. lotto c. t. 19 p. t. 539 stimato cor. 86.04.

— *Giud. distr. Buje.* 16 dicembre incanto delle tenute 1-2 ind. dei c. t. 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 23 26 27 28 29 30 31 p. t. 95 ed altri c. t. 1 e 2 p. t. 98 di Berda, consistenti in casa d'abitazione ed i fondi campestri, pascoli, vigne, arativi e boschi in località Castagnari, Cerie, Becovaz e Castagnari, Cerles. Stima cor. 1100.70.

— *Giud. distr. Trieste.* Ist. Giovanna Belgrado rapp. dall'avv. de Volpi, 12 novembre incanto della metà delle tenute n. t. 1837, 3396 e 3399 di S. Croce. Stima cor. 1602.35.

PETIZIONI. *Trib. prov. Trieste.* Contro Antonio Sauli assente e d'ignota dimora prod. da Carla Sauli nata Oblak, con l'avv. Franellich, pet. per inv. di matrimonio. Udienza 20 ottobre. Tutela diritti Antonio Sauli dep. cur. avv. Cronnest.

EREDITA' *Giud. distr. Trieste.* Il 24 settembre 1891 è morta a Trieste la signora Maria Verginella fu Michele Kobau senza disposizione di ultima volontà. Essendo ignoto al Giudizio ove dimori Antonia Zuzek la si eccita a presentare entro un anno la sua dichiarazione di erede.

INTERDIZIONE. *Giud. distr. Trieste.* Vittoria Kandias venne interdetta per capo di mentecataggine. Curatore definitivo il sig. Simeone Branizzer.

Sciarada

Egli è il *primo* ben lucente;
Sempre nobil sia il *seguente*
E' il *totale* menzognero,
Già creduto veritiero.

Cibi

Spiegazione del giuoco precedente:
VER—DETTO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 9. Ottobre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 684.50, Staatsbahn 714.—, Alpine 372 — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 216.— (215.75), Disconto 186.25 (186.—), Italiana 103.25(103.30). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 — (100.05—), Rendita 103.37 (103.35), Meridionali 650.— (650.50), Mediterranea 438.— (437.50). – Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.15 (100.27), Italiana 103.05 (103.—), Spagnuola 88.45 (83.97), Banche Ottomane 585.— (582.—), Rio Tinto 1090 (1090), Lotti turchi 120 50 (121.—).

Qui Rendita Italiana da 101.35 a 101.85. Credit da 684.— a 686.—.

Listino. Napol. da 19.05-- a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.94, Londra 239.25 a 239.80, Francia 95.05 a 95.30, Italia 94.95 a 95.25, Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25. Rend. austr. carta 100.70 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 97.65 a 97.90 Credit 684.— a 686.--, Italiana 101 35 a 101.75, Staatsbahn 713.— a 716.--, Lombardo 79.— a 80.--, Lotti turchi 113.— a 114—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 100.15, Rendita italiana 5% 103.65, Rendita spagnuola esterna 88.45, Azioni Banca ottomana 585.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache 769.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.60, Cambio Londra 251.65, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.50, Rendita ungherese in oro 4% 103.— Länderbank —.—, Lotti turchi 120.50, Banca di Parigi 1075, Azioni Meridionali Italiane —.—, Rio Tinto 1090. debole

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 $^{1}/_{8}$, Lombardi 4—, Argento 23 $^{7}/_{16}$, Rendita spagnuola 87 $^{5}/_{4}$, Italiana 102 $^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna 12.22, Sconto di piazza 3 $^{5}/_{16}$, Introiti della Banca ——. calmo

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 218.--, Ferrate dello stato 153.50, Lombardo 20.50. fermo

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per ottobre 30.50, per dec. 30.75, per marzo 31.50, per maggio 32.—. calmo

Amburgo 9. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

Havre 9. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.50, per decem. a fr. 38.75.

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Marcato stazo Tenders in Docheis —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 4 $^{61}/_{100}$, Ottobre-Nov. 4 $^{54}/_{100}$ Novembre-Decembre 4 $^{51}/_{100}$, Dec.-Genn. 4 $^{51}/_{100}$, Gennaio-Febbraio 4 $^{50}/_{100}$, Febbraio-Marzo 4 $^{50}/_{100}$, Marzo-Aprile 4 $^{49}/_{100}$, Aprile-Maggio 4.49/100, Magg-Giugno 4 $^{49}/_{100}$, Giugno-Luglio —.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 18.—, fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 56.50, per novem. 56.75, per nov.-dic. 56.75, gennaio-aprile 57.25. calmo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 15.50 per per novem. 15.50, novem. febbr. 15.50, gennaio-aprile 15.60. calma

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 21.10, novem. 21.—, novembre-febb. 20.85, gennaio-aprile 20.85. fermo

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.40, novem. 28.40, novembre-febbr. 27.80, genn.-aprile 27.65. ferma

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 36.75, novem. 37.—, nov.-dic. 37.—, genn.-aprile 37.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 9 Greggio 88° uso nuovo 19.50-19.75 fermo, bianco per mese corrente 23.62 $^{1}/_{2}$, genn.-aprile 24.62 $^{1}/_{2}$ fermo, marzo-giugno 25.12 $^{1}/_{2}$, maggio-agosto 25.50—. Raffinato 94 $^{1}/_{2}$ a 95—.

Amburgo 9. (Chiusa). Per ottobre 14.15, per decem. 14.35, marzo 14.75, maggio 15.15, per agosto 15.50 settem. 15.55. calmo

Londra 9. Java a 80. 8.--, Rappè greggio a scell. 7 $^{1}/_{8}$ fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 ottobre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Urbino	10	Scaricazione
3	Alexandria	9	Caricazione
6	Apollo	11	Scaricazione
9	Silesia	20	»
12 a	Lucano	9	»
12 b	Eros	15	»
13 a	Barion	10	»
13 b	Ravenna	11	»
14	Sapho	11	»
17	Bohemia	15	»
21			
22	Solunto	9	»
24			
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rotta. Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI bambinaia tedesca. Via Boschetto 36, I p. 1486

RICERCASI per distinta famiglia abile cameriera con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1634

RICERCANSI garzone sarte da uomo fiorini 1.20 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 9799

RICERCASI giovane tedesca sui 30-35 anni, con buoni attestati, che sappia cucinare bene e fare da sè la pulizia della cucina. 24 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 9808

RICERCASI garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 1766

RICERCASI capace lavorante calzolaio, lavori cuciti e broccati. Indirizzo Piccolo. 1764

RICERCANSI per fuori direttrice casa signore solo, guardarobiera hôtel, cuoca restaurant, facchino caffè. Corso 20, pianoterra. 1752

RICERCASI prontamente mezza lavorante sarta uomo. Piazza Caserma 1, portinaio. 1747

RICERCANSI un lavorante, un mezzo lavorante ed un garzone falegnami. Indirizzo al Piccolo. 1743

CERCO prontamente garzone e mezze lavoranti sarte. Via S. Nicolò N. 25, III. 1740

RICERCANSI mezza lavorante sarta e garzona. Via Farneto 36, negozio. 1737

RICERCASI ragazzetta per custodire due bambini. Via S. Marco 26, macelleria. 1731

RICERCO garzona sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 1726

RICERCASI corrispondente italiano, tedesco, preferibile uno che abbia cognizioni della piazza di Trieste. Offerte e condizioni cassetta postale N. 614. 1483

RICERCASI cameriera per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 1702

RICERCASI ragazzo calzolaio. Via Sette Fontane N. 1. 1700

RICERCASI un posto in latteria, per perfezionarsi nel lavoro, senza pretese. Offerte «Latteria» al Piccolo. 1698

RICERCASI ragazzo per osteria. Indirizzo Piccolo. 1694

RICERCASI garzona sarta da donna con paga. Indirizzo Piccolo. 1718

RICERCANSI prontamente praticanti con paga. Indirizzo Piccolo. 1799

RICERCASI prontamente signorina corrispondente italiano, tedesco, abile nel conteggio. Indirizzo Piccolo. 1799

RICERCASI venditrice, bella presenza, per confezioni da signora, indispensabile italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 1802

RICERCASI donna oppure ragazza corone 16 mese per pulire polvere mobili. Indirizzo Piccolo. 1793

RICERCASI falegname pratico mobili opachi corone 20 settimana. Indirizzo Piccolo. 1793

RICERCASI garzona sarta uomo con paga Indirizzo al Piccolo. 1788

RAGAZZA seria cerca posto quale cameriera presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 9795

COPISTA bella calligrafia accetterebbe lavoro in casa. Offerte sub «Copista» al Piccolo. 1696

PRATICANTE, stipendio iniziale cor. 70 mensili, serio, intelligente, può avere impiego presso importante azienda, purchè sappia tenere completa corrispondenza italiana. Offerte scritte, dettagliate: «Editore» al Piccolo. 1714

PERSONA seria cerca occupazione come: cursore, riscuotitore, ecc., offre cauzione. Offerte «Capace 60» Piccolo. 1719

PRATICO per luce incandescente cerca posto. Offerte sub «Pratico» Piccolo. 1736

CUOCA capace, giovane, cercasi per piccola famiglia, salario cor. 22. Indirizzo Piccolo. 1753

DOMESTICA tedesca cerca servizio piccola famiglia. Via Cavana 4, III. 1762

PRESTASERVIZI o domestica possibilmente comprendendo tedesco, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1797

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe persona disponente cauzione. Offerte «C. P. 45» Piccolo. 1527

AMMINISTRAZIONE stabili assume persona disponente cauzione, praticissima ed energica. Indirizzo al Piccolo. 173

GERMANICO, corrispondente presso primaria ditta, terrebbe corrispondenza tedesca nelle sue ore libere. Offerte «Germanico 31» Piccolo. 1527

SIGNORINA tedesca, maestra fröbeliana, con attestati di molti anni cerca posto. Modeste esigenze. Gentili offerte alla signorina Hanky, Losoncz, Ungheria. 1551

DITTA in commissioni ricerca ragazzo intelligente quale praticante con perfetta conoscenza della lingua tedesca, stipendio mensile adeguato. Indirizzo al Piccolo 1627

DISTINTA signorina conoscendo italiano, serbo-croato, tedesco, alquanto francese offresi quale lettrice, occuperebbesi anche con bambini. Offerte «Mite onorario» Piccolo». 1654

PRIMARIA ditta ricerca giovanotto dai 16 ai 18 anni, che conosca perfettamente il tedesco. Offerte sub «Prontissimo» al Piccolo. 1794

PERFETTO contabile corrispondente italiano, tedesco, disponibile 9-12; 6-8. Modiche condizioni. Referenze ottime. Gentili offerte «Alfredo» Piccolo. 9797

CUOCA giovane, buoni attestati ricercasi. Via Stazione 2. 1769

GIOVANE trentenne, attivo, praticissimo commercio, desidererebbe associarsi azienda avviata, sicura. Dispone capitale corone 30.000 circa. Offerte sub «Commercio 31» Piccolo. 9798

GIOVANE offresi per orchestrina come secondo violino. Indirizzo al Piccolo. 1750

SARTA di bianco offresi a giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1693

LEZIONI

DISTINTA signorina che conosce bene il piano, darebbe istruzione a principianti, proprio domicilio. Condizioni modicissime. Indirizzo Piccolo. 1550

DISTINTA brava signorina impartisce lezioni ricamo a ragazzine, due volte settimanali fiorini 1 mensile; assumerebbe qualsiasi ricamo in casa. Indirizzo Piccolo. 1654

SIGNORINA toscana dà lezioni, ripetizioni italiano e francese. Offerte al Piccolo «R. Toscana». 1734

CONTABILITA' partita doppia insegna praticamente perfetto contabile. Offerte «Cesare» al Piccolo. 1713

SIGNORI, signorine offre signora lezioni conversazione inglese, francese. Barriera 19. primo. 1727

SALA Tersicore, Chiozza 5, stasera ore 8 lezione danza adulti. 1317

ADOLESCENTI! Istruzione danza venerdì, martedì, ore 6. Giornalmente iscrizioni. Chiozza 5. Pietro Modugno. 1317

AFFITTANZE

RICERCASI camerino ammobiliato, con costo. Offerte al Piccolo «Marco». 1732

GIOVANOTTO ricerca compagno di camera ammobiliata, ingresso libero, vicinanze piazza Caserma, fiorini 5 mensili cadauno. Indirizzo al Piccolo. 1481

GIOVANE impiegato cerca prontamente camera ammobiliata, possibilmente costo. Offerte «Apollo» posta restante. 1772

OPERAIO cerca camerino ammobiliato, vicinanze San Giacomo. Offerte «Operaio» Piccolo. 1773

RICERCASI quartiere di due o tre stanze. S. Michele o vicinanze, con acqua. Rivolgersi via Farneto 36. 1737

CERCASI stanza bene ammobiliata, I piano, centro, ingresso libero. Offerte al Piccolo «Anagni». 1723

CERCO stanza ammobiliata ingresso libero. Offerte «Novembre» Piccolo. 1720

SIGNORA ricerca stanza vuota con costo, centrica posizione. Rivolgersi Boschetto 3 A, II p. 1709

✝

CATERINA Ved. TERZON
nata SANTMER

dopo brevi sofferenze spirò iersera, munita dei conforti religiosi.

La desolatissima sorella **Guglielmina vedova Accerboni** partecipa tale dolorosa perdita ai congiunti, agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Venerdì 10 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 di piazza delle Legna.

TRIESTE, 9 Ottobre 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

✝

Immersi nel più profondo cordoglio, i sottoscritti annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo fratello

CARLO ZAHN
Impiegato della Ditta A. Escher & Ci.

che colpito da crudelissimo morbo si spense serenamente oggi alle 6 ant.

Le spoglie del caro estinto verranno trasportate domani venerdì 10 corr., alle ore 4 $^{1}/_{2}$ pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dall'Ospedale della Maddalena.

TRIESTE, li 9 Ottobre 1902.

Giuseppe **Alberto** fratelli — **Anna de Resmini** **Maria Kollenz** sorelle

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso N. 47.

La Ditta **Alfred Escher & C.** compie il doloroso officio di partecipare la morte del suo benemerito collaboratore

CARLO ZAHN

avvenuta stamane dopo lunghe e penose sofferenze.

TRIESTE, 9 Ottobre 1902.

SIGNORE che abita in campagna cerca stanza ammobiliata, centrica posizione, a modico prezzo. Offerte sub «Comodità» Piccolo. 1756

CERCANSI due grande stanze vuote, eventualmente con terrazza, I, II piano, uso giardino infantile. Sub «Giardino» Piccolo. 1728

RICERCASI camera elegantemente ammobiliata soltanto presso distinta famiglia, affitta camere assolutamente escluse, da distintissimo signore viennese. Prenderebbe eventualmente costo. Offerte sotto «Elegance 25» al Piccolo. 1704

PUNTO franco, magazzino ricercasi prontamente. Offerte sub «Importazione» al Piccolo. 1707

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, ingresso libero III. Indirizzo Piccolo. 1780

AFFITTANSI quartieri prontamente, 3, 4, 5 stanze, magazzini. Rivolgersi Caffè Moncenisio. Ranzatto. 1789

AFFITTASI stanza vuota, due finestre, stufa. Via Caserma 6, I. 1701

AFFITTASI stanza grande ammobiliata. Via Geppa 5, I. 1729

AFFITTASI per febbraio casa nuova, pressi Sanità, sei quartieri eleganti due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, tassa fior. 280. Insinuarsi tosto. Indirizzo Piccolo. 1730

AFFITTASI stanza ammobiliata due amici, costo, Traversale Bosco 1, porta 7. 1716

AFFITTASI stanza ammobiliata con buonissimo costo, fiorini 30. Indirizzo al Piccolo. 1717

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, uno, due letti. Sapone 1, II. 1739

AFFITTASI bella stanza per uno o due signori. Belvedere 8, II, p. 11. 1741

AFFITTASI stanza ammobiliata con ingresso libero, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1763

AFFITTANSI prontamente diversi quartieri, due stanze, cucina, casa nuova. Via Paolo Diacono 1, Campo Giuliani. 1538

AFFITTANSI molti quartieri da due, tre camere, cucina, magazzini, per 24 ottobre. Rivolgersi Acquedotto 29. 1346

AFFITTASI camera camerino vuoto prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1774

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del Mare N. 1, II. 9801

AFFITTASI stanzetta ammobiliata con o senza costo. Piazza Borsa 7, III. 9802

DA affittare stanza ammobiliata con, senza costo. Piazza S. Giovanni 4, I. 1738

DA affittare un magazzino interno, fiorini 70 annui. Via delle Poste 10. Rivolgersi dal portinaio. 1705

SUBAFFITTASI causa partenza stupendo quartiere con campagna, via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 1757

STANZA ammobiliata e stanzetta affittansi Corso, volendo buon costo. Indirizzo Piccolo. 1722

QUARTIERE quattro stanze, camerino, cucina, cantina, sparherd, acqua, gas, tutto compreso affittasi fiorini 340. Luigi Galvani 1, dietro Giardino Pubblico. 1759

ONESTA giornaliera che rincasasse seralmente alle 8, trova camerino interno, ammobiliato (Acquedotto) mite prezzo; presso famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 1791

PICCOLA famiglia appigionerebbe a signore distinto grande stanza ammobiliata, interna, soleggiata, laterale Corso, fiorini 9. Indirizzo Piccolo. 1550

VILLINO d'affittare a Barcola, in piano. 5 stanze, camerino, cucina. P. Cincelli, via Malcanton 7. 9803

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCANSI due calcolatori usati per acqua. Offerte sub «Calcolatori» Piccolo. 9800

RICERCASI lampada gas usata. Indirizzo Piccolo. 1765

RICERCASI piccolo armadio-cantonale, usato. Offerte Piccolo sub «M. B.» 1708

VENDONSI stupende piante per stanza e giardino. Solitario N. 8, II, Martinuzzi. 1710

VENDONSI vestiti uomo, donna, usati, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 1691

VENDONSI sparherd, contrafinestre. Indirizzo al Piccolo. 1697

VENDESI zittera con note, fiorini 8. Indirizzo Piccolo. 1699

VENDONSI stanza matrimoniale opaca con susie, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1712

VENDONSI mezze botti, barili Marsala Via S. Sergio, Giacomo Zannier. 1715

VENDESI bicicletta per ragazzo, buono stato. Deposito olio piazza S. Giovanni quattro. 1733

VENDONSI ruota nera imbottita per signora, due cappotti uomo, un vestito ragazzina, una giacca, un vestito singorina. Indirizzo Piccolo. 1749

VENDONSI prontamente chiusura scrittoio vetri, circa sei metri, pulto, copialettere, fior. 25. Indirizzo Piccolo. 1758

VENDESI bellissima stanza letto opaca, noce americana. Falegname Alighieri quattordici. 1760

VENDESI piano coda. Indirizzo al Piccolo. 1761

VENDONSI vetrina e banco uso negozio. Corso 18, I p. 1770

VENDEREBBESI uccello rapina Grifone, grande, giovane, vivo, sano, apertura ali oltre due metri. Rivolgersi Farmacia Macarsca. 1778

VENDESI paglia nuova a f. 2 quintale però subito. Indirizzo Piccolo. 1793

VENDESI botteghino bene avviato, adatto anche per latteria. Indirizzo al Piccolo. 1787

VENDESI porta tr battenti con persiane. Caffè alla Barriera. 1492

DA vendere stanza da letto quasi nuova, legno opaco. Rivolgersi via Stazione, presso Exner. 1506

DA vendere un piccolo fondo. Androna Torchio. Rivolgersi via S. Giacomo 3, entrata Riborgo. 1744

BICICLETTA nuova, leggera, elegantissima, vendesi prezzo d'occasione, per fiorini 100, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 1706

BICICLETTA con accessori quasi nuova, da vendere fior. 50. Tornitore via San Nicolò 13. 1779

FONDO d'angolo centro di città vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1796

UNIFORME completa ferrovia, nuova, per fiorini 40, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1699

EDISON, fonografo originale americano, modello 1902, buonissimo stato, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1735

OCCASIONE favorevole: due splendidi, artistici mori in legno e mosaico dorato, lavoro dell'Accademia di Venezia, altezza due metri e mezzo, vendonsi metà valore. Via Boschetto 5, porta 3. 1748

VESTITI usati, buono stato, statura media, vendonsi. Alessandro Volta 3, portiere. 1759

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 1499

BOTTAME vuoto, grande, piccolo, compra e vende Riccardo Tomadoni, Cormons. 1079

BOTTAME grande e piccolo vendesi. Via Fontanone 9. 1617

SPARHERD grande da vendere. Via Benvenuto N. 2, III, destra. 1655

STABILE valutato cor. 32000 permuterebbesi con fondo. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Fondo». 1668

BOTTI vuote vino bianco vendonsi presso Vittorio Maramaldi. Via Vienna 5. 1674

[illegible]

MANCIA a chi porta al Piccolo paio chiavette cassaforte smarrite ieri. 1775

SMARRITO portamonete 20 cor. da povera donna. Persona veduta raccoglierlo pregata portarlo Piccolo, scanso dispiaceri. 1755

SMARRITO chiave cassaforte. Mancia portandola al Piccolo. 1692

DIVERSI

M. P. 28. Prego ritirare lettera oggi dopo pranzo.

AMATISSIMO T. Di conforto mi sarebbe poterti fare la dolorosa comunicazione ma temo perchè ricordo la sorte della ultima 16 gennaio.

BEI tempi. Vi domando scusa se tanto osai d'incolparvi colle mie povere righe. Però devo disturbarvi nuovamente rinnovarmi l'ultima risposta della mia domanda e non letta. Saluto.

SIGNORE in buona posizione incontrerebbe matrimonio con signora in media età. Indirizzo al Piccolo.

TENENTE. Stamattina dalle 9 alle 11 controllo militare. Grazie infinite della tua. Saluti sinceri ed ardentissimi. Sempre tuo.

IRMA S. Prego ritirare lettera. Salutami. Enrico.

AMATA. Mercoledì la vidi beatitudine amore non osai. Venerdì sera 6 sarò sa formativa se lieve cenno. Spero. La ancor oggi caritatevole. Tanti

GIOVANE trentenne, attivo, praticissimo commercio desidererebbe associarsi azienda avviata, sicura. Dispone capitale corone 30000 circa. Offerte sub «Commercio 31» Piccolo.

MILLE corone mutuo ricercansi prontamente, buone condizioni. Offerte «G. M.» ferma in posta.

IMPIEGATO cerca fior. 50 qualunque interesse; restituirebbe fior. 20 al mese. Offerte «20» Piccolo.

CERCANSI prontamente fiorini 50, restituisconsi 65, garanzia. Offerte Posta «Puntualità».

SOCIO giovane signore attualmente direttore d'una grande impresa, abile commerciante che parla diverse lingue, desidera entrare con occorrente capitale quale socio attivo in una bene avviata, lucrosa azienda. Dettagliate offerte sub «Sicuro» al Piccolo.

PRONTAMENTE ricercansi per breve tempo cor. 700 su credito commerciale solidissima garanzia. Interesse da convenirsi. Offerte sub «A. M. 700» al Piccolo.

CERCASI socio disponga magazzino scrittoio per rappresentanze. Offerte «Socio» Piccolo.

AGENZIA Fontanone 12 raccomanda stabili famiglie, scrittoi, negozi ogni personale di servizio.

OFFRO signorina istruita, affettuosa come direttrice casa, anche presso vedovo con figli. Istitutrici, bonne italiane e tedesche bambinaie tedesche, servitori ottimi attestati. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio.

RICERCASI istitutrice tedesca con conoscenza pianoforte. Agenzia Fontanone 12.

CERCO un'amica che sappia bene suonare il piano. Scrivere «Amica» posta Giardino.

DISTINTISSIMO forestiero cerca compagnia per escursioni domenicali. Scrivere sotto «Gentleman 28» posta restante centrale, verso scontrino.

RICERCATO compagno per viaggio Trieste Venezia in tandem ritorno. Informazioni presso il portiere via Stadion 14.

IL deposito mobili del consorzio Falegnami di Gorizia, in Trieste via Piazza Vecchia N. 1, tiene un grande assortimento di mobili, solidi e stanze complete. (Novità)

GRANDE assortimento cappelli novità fiorini 4 in più. Nel Salone Mode Maria Maggiore 1 (Riva Gesuiti).

CALENDARI profumati (tascabili) 1903 elegantissimi, soldi 15. Agenzia Cremonich, Riborgo 27, I.

MODE Antonio Pasutti. Novità Collier passamano nero, gran fantasia, tuttociò che più moderno. Broderie, tulle pagliettato, ornamenti. Grande arrivo stoffe chine. 200 Abat Jour tutte forme colori. 1746

PARAVENTI usati si rifanno bene. Recapito al Caffè Moncenisio (Cesare). 1695

MODISTA abilissima confeziona, rimoderna casa e fuori, prezzi discretissimi. Piazza S. Giovanni 3, porta 9.

OCHE, dindi, dindiette, anitre, galline, polli al massimo buon prezzo trovasi dalla signora Teresa Rocco, via delle Beccherie N. 7, vis-à-vis la Portizza.

SIGNORE! Mantelli neri grandiosa scelta fior. 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 10.50, 12.50. la Barriera 15.

PIANINI, pianoforti con speciali meccanismi primarie fabbriche garantiti anni vendonsi anche a rate, prezzo mitissimo. Piazza Borsa 2, II.

MOBILI solidissimi, garantiti. Nuovo arrivo stanze da letto e da pranzo, modernissime a prezzi di stralcio. Mondolfo, via Nuova

LEGNA per fuoco da vendere. Piazza della Borsa 14. Corone 4 al «zaja» colma.

PREMIATO SMACCHIATORE preparato dal chimico farmacista G. Candussi Parenzo. Ritrovato sicuro per togliere dai vestiti, cappelli, stoffe, le macchie di grassi, del sudore, colori ad olio recenti stearina (se prima ridotte coll'unghia) ecc. E' inattivo sui colori: non corrode le stoffe giusta numerosissime attestazioni risparmia costose lavature dei vestiti usati. Istruzione sulle fiaschette. Eventuali insuccessi attribuiscansi a parsimonia di liquido. Centesimi 60 la boccetta. Nelle drogherie, in provincia anche nelle farmacie. 5350

PANORAMA via S. Giovanni (casa Salem). Interessantissimo viaggio in Dalmazia e Istria. 1478

KUNEROL, l'ideale dei grassi da cucina da non confondersi col grasso artificiale di margarina, prestasi, oltre che per cucinare, friggere ed arrostire, anche per la preparazione dei dolci, come il burro naturale. Vendesi nei negozi commestibili e nelle salumerie. 1335

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8: spedizioni ovunque (discretamente). Gal, Trieste, Corso 4 (riparto speciale).

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste piazza Borsa 1

...ta fatale. Ieri, verso le 5 pom., ...ne bracciante Giovanni Marussich, ...anni, abitante in via dell'Asilo N. ...divertiva a casa sua a fare la lotta ...n suo coetaneo. Ad un tratto, per ...lpo più energico del suo avversa... Marussich scivolò e cadde in modo ...graziato da non potersi più rialzare ...provare fortissimi dolori alla gamba ... Telefonatosi alla Guardia medica, Il piccolo ferito fu accompagnato alla Guardia medica.

Canto e fughe. Una guardia dell'ispettorato di androna del Moro arrestò iersera in via Arcata un giovanotto sui trent'anni il quale, ubriaco, cantava allegramente. All'atto dell'arresto il giovanotto non fece alcuna obbiezione, ma fatti pochi passi con la guardia, se la diede a gambe. Il funzionario insegui il

provvisoria presso questa scuola popolare, venne nominata in sua vece la candidata al magistero signorina Felicita Pugliese.

Da ALBONA.

La Lega Nazionale al Porto. Ieri fu solennemente riaperta la scuola della Lega Nazionale al Porto di Albona con intervento del direttore del Gruppo albonese, del catechista e dei nuovi maestri, signorina M. Gobbo e signor Z. Pisoni.

Fornasiero. 1260

Ricercasi per coniugi stanza ammobiliata, possibilmente con comodo cucina, posizione arieggiata, presso coniugi soli, contratto lungo, se famiglia distinta. Offerte sub «Destino» al Piccolo. 1268

Ricercasi prontamente quartiere in campagna o città, quattro camere. Offerte sub «A. Z.» Piccolo. 1119

Villa messa a nuovo affittasi prontamente fiorini ottocento. Otto stanze, vasta cucina, dispensa, cantina, elegante vestibolo, ampia soffitta, closet moderno, parco, chiosco, pozzo, San Vito 5. 5367